

**ATTI PARLAMENTARI**

**IV LEGISLATURA**

---

**CAMERA DEI DEPUTATI** <sup>Doc. XIII</sup>  
<sub>N. 1</sub>

---

# **RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI**

## **AL PARLAMENTO**

*sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo in applicazione  
della legge 21 marzo 1958, n. 259*

**VOLUME LVII**

**ENTE NAZIONALE PER LE TRE VENEZIE**

**(Esercizio 1961)**

---

*Presentata alla Presidenza il 29 maggio 1964*

---

PAGINA BIANCA

I N D I C E

Determinazione della Corte dei conti n. 252 del 6 novembre 1963 . . . . .	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'esercizio 1961 dell'Ente nazionale per le Tre Venezie. . . . .	»	7

DOCUMENTI ALLEGATI:

Rendiconto Consuntivo Generale . . . . .	»	17
Relazione del Direttore generale . . . . .	»	51
Relazione del Collegio dei revisori . . . . .	»	71

PAGINA BIANCA

*Determinazione n. 252*

## LA CORTE DEI CONTI

### IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 6 novembre 1963;

visto il T.U. delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961, con il quale **l'Ente nazionale per le Tre Venezie** è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1961 nonché le annesse relazioni del Direttore generale e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

vista la pronuncia su tale conto, resa il 28 dicembre 1962 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, cui compete la vigilanza sull'Ente;

esaminati gli atti;

udito il relatore e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1961;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo — corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

### DETERMINA

di comunicare alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme col conto consuntivo per l'esercizio 1961 — corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — dell'Ente nazionale per le Tre Venezie, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

IL RELATORE  
*f.to* Forleo-Casalini

IL PRESIDENTE  
*f.to* Carbone

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE  
FINANZIARIA DELL'ESERCIZIO 1961  
DELL'ENTE NAZIONALE PER LE TRE VENEZIE**

1) L'Ente nazionale per le Tre Venezie è stato assoggettato al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, con decreto del Presidente della Repubblica 11 marzo 1961, notificato con nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 5 giugno dello stesso anno: è perciò in relazione all'esercizio 1961 che si è iniziato il controllo in base alla citata legge.

Per ciò che attiene alla legge istitutiva dell'Ente nazionale per le Tre Venezie, ai suoi fini istituzionali, alla sua struttura amministrativa, ecc., si fa riferimento a quanto la Corte dei conti ha esposto nella sua relazione al Parlamento, Vol. I e VI (Controllo sugli Enti sovvenzionati dallo Stato - Periodo 1951-60, pag. 203 e pag. 13 - Atti parlamentari, III Legislatura, Camera dei Deputati; doc. XIV n. 1): le considerazioni in tal sede fatte sull'ordinamento dell'Ente sono tuttora valide.

In particolare si deve confermare la necessità, già più volte ed in varie sedi segnalata, di una nuova disciplina normativa dell'Ente, soprattutto per quanto riguarda la struttura dei suoi organi amministrativi, eliminando così l'accentramento di tutti i poteri nella carica di Commissario del Governo, com'è per la legge attuale che risente del periodo politico in cui fu emanata.

La perdurante mancanza di un regolamento per il personale e soprattutto di un organico, presenta - come già segnalato - ovvii inconvenienti, pur tenendo conto delle ragioni che possano sconsigliare la determinazione di un organico definitivo prima che l'Ente abbia potuto delineare i suoi futuri compiti quale Ente di sviluppo (legge 2 giugno 1961, n. 454, art. 32; D.P.R. 23 giugno 1962, n. 948, art. 1). Devesi ugualmente rilevare la perdurante mancanza del regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'Ente, che, pur essendo previsto dall'articolo 23 della legge istitutiva, non è stato mai emanato.

Tali provvedimenti di riordinamento e di perfezionamento della struttura dell'Ente (che avrebbero potuto essere disposti con decreto legislativo, a mente dell'art. 32 della legge 2 giugno 1961, n. 454) dovrebbero intendere, tra l'altro, ad eliminare dalla legge istitutiva 27 novembre 1939, n. 1780 le norme degli articoli 5, 7 e 8 che secondo i disegni di legge a suo tempo presenti alle Camere ad iniziativa dello stesso Governo e decaduti per fine legislatura (atto n. 162 Senato II Legislatura approvato dalla I Commissione e atto n. 2341 Camera; atto n. 178 Senato III Legislatura approvato dalla I Commissione e atto n. 1028 Camera) sono in contrasto con l'articolo 102 della Costituzione, e a risolvere legislativamente le eventuali interferenze con la Regione (vedasi, al riguardo, la proposta di legge dei deputati Riz e Ebner - atto n. 2153, III Legislatura, mai discussa) in ordine ai beni siti nel Trentino-Alto Adige.

2) Il bilancio di esercizio dell'Ente per l'esercizio 1961, approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con nota 28 dicembre 1962, n. 39317/10641, è stato compilato per l'ultima volta nella forma di un bilancio economico (conto profitti e perdite e stato patrimoniale): dall'esercizio 1962, infatti, si è tornati alla impostazione di un vero e proprio consuntivo finanziario, riferito ad un preventivo, suddiviso in capitoli e categorie con stanziamenti.

## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

menti sia in entrata che in uscita, e comprendente le tre « parti » consuete delle « Entrate e spese effettive » dei « Movimenti di capitale » e delle « Partite di giro »: tale sistema di bilancio, implicitamente previsto dall'articolo 15 della legge istitutiva dell'Ente (legge 27 novembre 1939, n. 1780), fu abbandonato quando l'adozione di un bilancio economico fu ritenuta più adatta alla attività prevalentemente agricola svolta dall'Ente.

Il conto consuntivo e le relazioni del Direttore generale dell'Ente e del Collegio dei revisori sono allegati alla presente e perciò ad essi si rinvia per quanto concerne i dati analitici del conto e le notizie sull'attività svolta dall'Ente.

Il conto patrimoniale presenta le seguenti risultanze riassuntive:

ATTIVO . . . . .	L. 5.333.223.946
PASSIVO . . . . .	L. 1.900.919.243
PATRIMONIO NETTO . . . . .	» <u>3.432.304.703</u>
	L. <u>5.333.223.946</u>

Il patrimonio netto, secondo i risultati del bilancio, è così costituito:

— Fondi di riserva . . . . .	L. 748.713.648
— Fondi di ammortamento e accantonamenti . . . . .	» 229.971.438
— Fondo plusricavi . . . . .	» 2.552.792.612
— Utile esercizio precedente da destinare . . . . .	» <u>23.009.454</u>
	L. 3.554.487.152
Disavanzo d'esercizio . . . . .	» <u>122.182.449</u>
	L. <u>3.432.304.703</u>

Il conto economico presenta i seguenti dati:

RENDITE . . . . .	L. 507.234.393
PLUSRICAVI . . . . .	» <u>281.131.227</u>
	L. 788.365.620
SPESE . . . . .	L. 682.537.954
ACCANTONAMENTO DI PARTE DEI PLUSRICAVI . . . . .	» <u>228.010.115</u>
	» <u>910.548.069</u>
Disavanzo d'esercizio . . . . .	L. <u>122.182.449</u>

Questo il disavanzo risultante dalle scritture dell'Ente; in effetti l'esercizio finanziario 1961 si sarebbe chiuso con un deficit maggiore se talune spese — considerate dagli organi amministrativi dell'Ente sopravvenienze degli esercizi precedenti ovvero straordinarie — non fossero state in parte, anziché evidenziate, direttamente o indirettamente diminuite dai vari fondi (di riserva, plusricavi) influenzando così solo il conto patrimoniale e non anche

## LEGISLATURA IV. - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

quello economico. Al riguardo non si può non osservare che l'adottato criterio di contabilizzazione non giova all'esigenza di chiarezza e completezza cui debbono rispondere i rendiconti.

3) Il disavanzo predetto rappresenta un vero e proprio peggioramento dei risultati annuali d'esercizio, dato che, prendendo in esame quelli più recenti, l'Ente ha registrato utili di lire 35.826.331 per il 1956, lire 92.015.834 per il 1957, lire 43.775.331 per il 1958, lire 19.129.499 per il 1959 e lire 23.009.454 per il 1960 (quest'ultimo esercizio è da ritenersi sostanzialmente in pareggio essendosi verificata una sopravvenienza attiva assolutamente casuale ed insperata, dell'ammontare di circa 23 milioni): detti risultati, peraltro, sono strettamente dipendenti da quella crisi negli investimenti patrimoniali nella quale l'Ente è venuto a trovarsi, e ciò perchè negli investimenti stessi suole ispirarsi alle finalità di carattere sociale attribuitegli dalla legge istitutiva (e, in fondo, dalla sua ragion d'essere), prescindendo, quindi, in qualche caso, dalle considerazioni del solo tornaconto aziendale.

Così l'Ente può essere portato ad intraprendere operazioni, che non solo non hanno per fine il tornaconto, ma possono addirittura comprometterne l'autosufficienza economica, la quale deve invece costituire la regola primaria di ogni amministrazione, sia pubblica che privata: tali, ad es., i finanziamenti ad attività industriali per soccorrerle in periodo di crisi ed evitare, con la cessazione delle attività stesse e il licenziamento di lavoratori, gravi turbamenti di carattere sociale, specialmente nel delicato settore del Trentino-Alto Adige, in cui lo sviluppo industriale della zona ha potuto compiersi col prevalente apporto dell'elemento operaio di lingua italiana.

Questo particolare indirizzo della politica economica dell'Ente è rilevato dallo stato degli investimenti tra i quali risultano i seguenti:

a) partecipazione azionaria di 450 milioni nella Finanziaria Industrie Regionali (F.I.R.) che non ha mai dato un dividendo;

b) investimento nella Lasamarmi per complessive lire 610.376.540 tra pacchetto azionario, anticipazioni e lavori, anche qui senza alcun dividendo;

c) acquisto della tenuta « Aurora » in provincia di Rovigo, pagata 250 milioni, sommersa completamente dal mare, indennizzata con contributo di lire 207 milioni da parte del Ministero dell'agricoltura, non ancora riscosso nel 1961; l'Ente, però, ha provveduto al parziale reimpiego della somma da incassare con l'acquisto della tenuta « Sasse », del costo di 93 milioni;

d) acquisto della tenuta « Bassona » nel Ravennate al prezzo di lire 250.424.950, secondo i dati riportati nella relazione al conto e che solo nel 1962 ha dato un utile.

Inoltre, l'Ente ha provveduto alla costruzione della nuova sede della Direzione Generale in Venezia con una spesa nel 1961 di lire 235.824.000, che solo dal 1962 ha consentito il risparmio del fitto pagato per la vecchia sede di S. Trovaso.

Ammontano, pertanto, a circa 1,9 miliardi gli investimenti patrimoniali (su un patrimonio netto di circa tre miliardi e mezzo) che nel 1961 non hanno dato alcun reddito.

Giovano al riguardo i seguenti chiarimenti e osservazioni.

La Finanziaria Industrie Regionali (F.I.R.) fu costituita, d'accordo col Ministero del tesoro e in connessione con la liquidazione dei beni ex allogeni, il 27 novembre 1956 con un capitale azionario di 600 milioni, allo scopo di sovvenzionare alcune industrie in difficoltà nel settore Trentino-Alto Adige: l'Ente sottoscrisse azioni per lire 450 milioni, mentre gli altri 150 furono sottoscritti dalla Regione Trentino-Alto Adige e da un istituto bancario. La Società iniziò immediatamente il tentativo di risanamento della gestione degli

## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ex stabilimenti Caproni di Trento e di Arco (problema che da anni assillava queste società), costituendo la S.p.A. Aeromere, sottoscrivendo un capitale azionario di 9 milioni e anticipando subito alla stessa 120 milioni; acquistava, inoltre, azioni della Aero-Caproni per circa 30 milioni.

Le vicende dell'Aeromere sono state determinanti nella vita della F.I.R.: la Società, che sembrò avviata a buoni successi negli anni 1959 e 1960, con la costruzione di aerei da turismo, motoscafi e motociclette, subì, poi, un tracollo che si è riversato sull'Ente nazionale per le Tre Venezie, che ha visto così compromessa la sua partecipazione azionaria di 450 milioni.

La liquidazione dei rapporti tra l'Ente e la F.I.R. è avvenuta negli esercizi successivi al 1961, oggetto della presente relazione, e sarà a suo tempo illustrata.

In ordine alla Lasamarmi, furono esposte, nel Vol. I, pagina 206 della relazione della Corte dei conti al Parlamento citata in principio, le origini e le vicende della Società, e i suoi rapporti con l'Ente. La liquidazione dei rapporti tra l'Ente e la Società ha avuto luogo nel corso del 1962, e sarà illustrata nella relazione al consuntivo di quell'esercizio.

L'acquisto della tenuta Bassona nel Ravennate fu effettuata in connessione con la progettata permuta di beni forestali del Tarvisiano contro una zona di pineta di proprietà dell'Azienda Foreste Demaniali, operazione non più condotta a termine e sostituita con altra di acquisto e rivendita, che è giunta a termine nel corso dell'esercizio 1963, e sarà illustrata in sede di relazione a tale consuntivo.

Ma, a parte la già segnalata non redditività dei predetti investimenti, sta di fatto che quelli relativi alla F.I.R. e alla Lasamarmi si sono risolti in vere e proprie perdite per l'Ente.

Qualche rilievo devesi, inoltre, fare in ordine all'acquisto della tenuta Aurora, in quanto sita in una zona per la quale non era del tutto imprevedibile la possibilità di un allagamento, sebbene la perdita in capitale di 50 milioni (differenza tra il costo della tenuta e il contributo statale conseguito) più circa 7 milioni e mezzo di attrezzi e scorte, sia stata in seguito ripianata con la vendita del residuo come valle da pesca.

L'acquisto, poi, della tenuta Bassona, sita in una zona fuori dell'ambito territoriale di competenza dell'Ente, appare estraneo alle finalità istituzionali, tanto più se si considera che fu effettuato in connessione con il progetto di permuta delle foreste del Tarvisiano, di proprietà dell'Ente, con una vasta zona di pineta nel Ravennate, di proprietà dell'Azienda Foreste Demaniali, zona, anche questa, fuori del comprensorio di competenza dell'Ente stesso, che l'avrebbe, ovviamente, destinata a rivendita prevedendone un cospicuo guadagno necessario a pareggiare le esposizioni debitorie. (L'operazione, sia pure in termini e con risultati diversi da quelli progettati, si è perfezionata, come già accennato, nel corso del 1963, come sarà illustrato nella relazione per tale esercizio).

4) Passando ad esaminare lo stato patrimoniale generale, si osserva quanto segue:

a) il patrimonio netto dell'Ente, che al 31 dicembre 1960 era di lire 3.433.605.379, risulta, al 31 dicembre 1961, di lire 3.432.304.703, con la diminuzione di lire 1.300.676, che si è potuta contenere mediante la diminuzione, come già detto in precedenza, di proventi e di fondi;

b) i beni immobili ed aziende sono passati dai 2.333.075.123 del 1960 ai 2.860.853.134 del 1961, con un incremento di lire 527.778.011. I principali acquisti — la cui spesa non figura nel conto economico — riguardano le tenute Sasse e Bassona e la nuova sede in Venezia, più 42 milioni per miglioramenti; le alienazioni si riferiscono a 42 ettari dell'azienda Legnaro ceduti per 48 milioni alla Facoltà di agraria dell'Università di Padova, a beni diversi nel Trentino-Alto Adige esitati per 36 milioni ed a 10 ettari della stessa azienda Legnaro donati alla Università di Padova.

## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In conseguenza delle vendite sono stati realizzati plusricavi per lire 281.131.227, di cui sono stati accantonati solo 228.010.115, essendosi la differenza utilizzata nella alienazione e abbuoni, di cui si dirà in appresso;

e) nella voce ammessa all'attivo come «Spese e perdite da ammortizzare» per lire 41.718.094 continua a figurare il conto della gestione novennale dell'azienda Valle Noghere in Trieste, che al 31 dicembre 1961 presentava un disavanzo di lire 21.070.795: tale partita, essendo l'affittanza scaduta nel novembre 1961, è stata sistemata nel 1962 dopo concluse le trattative col comune di Trieste per una equa regolamentazione;

d) è stato eliminato dall'attivo ogni credito verso lo Stato in relazione alla legge 31 marzo 1955, n. 240 (Gestione Esuli Giuliani) a seguito del versamento di 710 milioni effettuato dal Ministero dell'agricoltura in conto avere dell'Ente (questo è rimasto in debito di lire 7.928.413, regolarmente iscritto al passivo);

e) le sovvenzioni bancarie iscritte al passivo per lire 1.148.298.478 presentano un miglioramento di lire 144.569.380 rispetto alle lire 1.292.867.858 del 1960: il miglioramento è stato possibile in conseguenza del realizzo dei 710 milioni ora menzionati, perché, riassumendo la posizione espositoria quale è venuta determinandosi nel corso dell'esercizio, si può dire che le menzionate spese per l'acquisto delle tenute Sasse e Bassona (93 e 250 milioni), per la costruzione della sede (milioni 235), per fronteggiare il disavanzo d'esercizio (milioni 122) e per esposizioni verso terzi (milioni 85), sono state fronteggiate in parte coi 710 milioni riscossi per la Gestione Esuli Giuliani, e la differenza è stata ripianata con mezzi ordinari, permettendo il miglioramento di 144 milioni: non può, peraltro, sottovalutarsi il peso di una così ingente esposizione bancaria, che ha portato oneri d'interessi per quasi 100 milioni;

f) il conto con il Tesoro dello Stato per la gestione beni ex allogeni, si è chiuso con un saldo debitorio di lire 265.860.953; la situazione è stata definita nel 1962 sulla base di accordi che erano in corso di perfezionamento nel 1961;

g) il patrimonio vero e proprio (fondo di riserva, ammortamento, copertura rischi vari, fondo plusricavi, utili degli esercizi precedenti da destinare) presenta le seguenti principali variazioni:

1) l'imputazione di lire 60.322.953 al fondo di riserva quale somma utilizzata per copertura di oneri integrativi dell'indennità di anzianità progressa al personale assicurato presso l'I.N.A. venutisi a maturare al 31 dicembre 1961 per effetto dei miglioramenti connessi col conglobamento delle retribuzioni e con le promozioni del 1961 (utilizzazione, cioè, di riserve costituite in precedenza con utili di esercizio che sarebbero stati corrispondentemente inferiori se gli oneri in questione si fossero potuti accertare tempestivamente);

2) l'imputazione di lire 37.319.890 al fondo copertura rischi vari, per oneri previdenziali suppletivi dei dipendenti, per i quali, pur essendo stato a suo tempo previsto l'onere, non vennero effettuati i necessari accantonamenti perché gli enti previdenziali interessati non avevano effettuato le liquidazioni;

3) l'imputazione di lire 65.549.969 al fondo plusricavi quali oneri che l'Ente ha ritenuto di assumersi nonostante la sua situazione deficitaria. Trattasi della remissione di debito, per altro inesigibile, alla Chiesa S. Maria Assunta in Merano, della donazione alla facoltà agraria dell'Università di Padova e della remissione di parte dei debiti di conto corrente degli assegnatari dell'azienda Boscat: alienazioni a titolo gratuito e abbuoni che

## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

l'Ente ha effettuato considerandole « contributi per iniziative nel campo dell'assistenza sociale, nonché ad istituzioni aventi carattere educativo e culturale », coprendo il relativo onere con i plusricavi conseguiti per effetto della vendita di immobili in Merano e di porzioni della tenuta Legnaro e della assegnazione della tenuta Boscat.

5. Passando all'esame del conto economico, è da rilevare quanto segue:

a) nel 1961 le rendite scendono di ben lire 265.595.451 rispetto a quelle del 1960, mentre la contrazione delle spese è di sole lire 67.282.436, con un peggioramento rispetto al 1960, di lire 198.313.015, il che rende evidente che la contrazione dell'attività dell'Ente si risolve in un danno economico dello stesso; non potendo le spese generali e l'organizzazione amministrativa offrire la possibilità di riduzione oltre certi limiti, e ciò prescindendo dalla possibilità di recuperi di spese generali verso gestioni che l'Ente assuma per conto dello Stato, come è avvenuto per la Gestione Esuli Giuliani;

b) i costi ed i ricavi lordi della gestione dei beni e della conduzione delle aziende (397.695.298), detratte le spese di produzione (236.907.359), hanno dato un saldo attivo di lire 160.787.939, inferiore di lire 58.681.416 a quello del 1960: cause di questo fenomeno, secondo quanto esposto dall'Ente, sono state la persistente situazione dei prezzi del bestiame che anche nel corso del 1961 ha denunciato nuove riduzioni; l'andamento poco favorevole delle produzioni di granturco, uva e frutta anche a causa del maltempo (grandinata in giugno alla Vittoria, nubifragio in luglio a Legnaro); l'evoluzione economica nelle aziende più importanti (Vittoria e Legnaro) a causa delle assegnazioni ed alienazioni effettuate nel 1961;

c) gli utili delle singole gestioni si sono presentati come segue:

— Aziende agrarie . . . . .	L. 7.374.010
— Piccola proprietà contadina . . . . .	» 13.379.931
— Beni del Tarvisiano . . . . .	» 33.360.166
— Beni del Trentino-Alto Adige . . . . .	» <u>53.215.735</u>
	Totale . . . L. 107.329.842
	Saldo passivo gestione generale . . . » <u>229.512.291</u>
	Disavanzo generale . . . — L. <u>122.182.449</u>

d) le spese generali al netto dei recuperi in lire 40.259.863, hanno ammontato a complessive lire 199.502.492, con un aumento di lire 29.078.612 rispetto al 1960, dovuto soprattutto alla forte diminuzione dei recuperi verso la Gestione Esuli Giuliani (lire 19.041.996 in meno rispetto al 1960) a causa della definizione dei rapporti con lo Stato, come sopra accennato. Pertanto, le spese di funzionamento e amministrazione, in lire 58.519.284, sono aumentate di lire 3.553.840, e le spese di personale, comprese le indennità di missione e trasferimento (lire 181.243.071) sono aumentate di lire 6.482.776; aumento che — secondo l'Ente — è dovuto alle nuove assunzioni (tre unità), all'intervenuto conglobamento degli assegni, nonché ai normali sviluppi di carriera;

e) gli oneri finanziari complessivi si sono mantenuti stazionari rispetto al 1960 (99.179.320 contro 99.121.719 del 1960), pur essendo diminuite di lire 144.569.380 le sovvenzioni bancarie; contrariamente a ciò che si verificò nel 1960, il costo del danaro è stato nel 1961 più alto;

## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

f) gli ammortamenti sono stati, nel 1961, molto ridotti (lire 2.822.317) e limitati a quelli per le macchine, attrezzi e mobili: ciò è stato giustificato dall'Ente in riferimento al programma di alienazioni e di assegnazioni in corso;

g) tra le spese straordinarie, che comprendono per la più gran parte le alienazioni a titolo gratuito di cui si è parlato illustrando lo stato patrimoniale, figurano lire 20.876.568 per oneri di liquidazione ai cessati Direttore generale e Vice Direttore generale non coperti da accantonamenti: l'organo di revisione ha provveduto a richiamare la Direzione generale perché per l'avvenire siano regolarmente effettuati gli accantonamenti relativi al nuovo Direttore generale.

6. L'attuale Commissario del Governo dell'Ente, nominato nel maggio 1960, ha accennato, durante il 1961, l'indirizzo volto a dare all'Ente una struttura adeguata ai compiti che allo stesso dovrebbero essere attribuiti quale ente di sviluppo.

Tra i provvedimenti intesi a perfezionare la struttura amministrativa dell'Ente, adottati nel 1961, si segnalano le direttive intese a disciplinare, in mancanza del regolamento amministrativo e contabile previsto dalla legge istitutiva, tutte le gestioni delegate di cassa, le spese di carattere ordinario e quelle di carattere straordinario, di cui è stato compilato un elenco, il versamento delle entrate di cui è stata vietata l'utilizzazione per far fronte a pagamenti, la compilazione e la documentazione dei rendiconti (Deliberazione Commissariale 17 marzo 1961, n. 50).

Tra i provvedimenti relativi allo stato giuridico ed economico del personale, resi necessari dalla permanente mancanza del relativo regolamento previsto dalla legge istitutiva, sono da notare i seguenti:

a) le modificazioni apportate alla scala gerarchica dell'Ente (Deliberazione Commissariale 30 marzo 1961, n. 57) mediante unificazione del personale dei gradi 5° e 6° nel grado 5° con lo stipendio del grado 5°; dei gradi 8° e 9° nell'8° con lo stipendio del grado 8°, dei gradi 10° e 11° nell'11° con lo stipendio dell'11° (i gradi si indicano secondo l'equiparazione coi vecchi gradi gerarchici statali sancita dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 luglio 1947: base grado 1° dell'Ente uguale a grado 5° ex statale): sostanzialmente il provvedimento ha portato una promozione dei funzionari di grado 6° e 7° al grado superiore e, l'inquadramento di quelli dei gradi 8° e 9° al grado 7° e di quelli dei gradi 11° e 10° al grado 8°, promozioni - secondo l'Ente - giustificate dalla lunga stasi del personale nello stesso grado;

b) il parziale rinnovamento dei quadri mediante licenziamento di personale anziano avente diritto a trattamento di quiescenza e assunzione di nuovi elementi, con aumento di 3 unità;

c) la sistemazione del trattamento economico mediante conglobamento nello stipendio di tutti gli assegni accessori che erano venuti accumulandosi nel tempo, specialmente nel dopoguerra, con decorrenza dal 1° aprile 1961, ad eccezione dell'indennità integrativa speciale di cui alla legge 27 maggio 1959, n. 324; si sono determinati, come praticato dallo Stato per i suoi dipendenti, in numero illimitato e con periodicità biennale, gli aumenti di stipendio in base al 2,50% dello stipendio lordo iniziale; si è stabilita la possibilità di attribuzione di assegno ad personam in caso di promozioni; si è precisato che la determinazione dello stipendio annuo comprende la 13<sup>a</sup> mensilità. Gli stipendi sono stati così fissati: Direttore generale 5.203.357; vice Direttore generale 4.011.947; grado 1° (ex 5° statale) 3.050.581; grado 2° 2.267.512; grado 3° 1.813.479; grado 4° 1.495.650; grado 5° 1.272.480; grado 6° 1.128.392; grado 7° 1.007.340; grado 8° 871.476; usciere e autista capo 821.579; usciere e autista 685.141; fattorino 644.573 (Deliberazione 12 aprile 1961, n. 65).

## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le deliberazioni sopra menzionate, emanate, come già detto, in mancanza del regolamento per il personale previsto dall'articolo 23 della legge istitutiva dell'Ente, sempre allo studio e mai portato a termine, nonostante che l'Ente abbia predisposto in passato numerosi schemi, si assume essere state adottate in seguito ad intese col Ministero del tesoro e con la Previdenza del Consiglio. Sta di fatto, però, che nessuna approvazione formale è stata data al riguardo dal Ministero del tesoro e che la Presidenza del Consiglio, anche se non si è avvalsa del potere di annullamento previsto dall'articolo 13 della legge n. 1780 del 1939, né ha mosso osservazioni nel corso dell'anno 1961, ha precisato in seguito (nota n. 45824/10641 del 1° marzo 1963) che devono considerarsi prive di efficacia giuridica, in quanto nei loro confronti non è intervenuta la prescritta approvazione degli organi di vigilanza, le citate delibere n. 57 del 30 marzo e n. 65 del 12 aprile 1961, nonché quelle successive ad esse connesse, come quella n. 175 del 1962.

Il Collegio dei revisori, d'altro canto, non ha mancato, a suo tempo, (verbale n. 236 del maggio 1961), di far presente, nel prendere atto che le deliberazioni in questione erano state regolarmente trasmesse alla Presidenza del Consiglio, che questa, nella sua funzione di vigilanza sull'Ente, avrebbe dovuto esaminarne il contenuto alla stregua dei criteri vigenti sul trattamento economico del personale degli enti congeneri.

Sempre in ordine ai sopra menzionati provvedimenti in materia di personale, il Collegio dei revisori, con verbale n. 237 del luglio 1961, a complemento di una richiesta di chiarimenti circa il numero dei funzionari in possesso della qualifica di grado I (ex V statale), faceva presente la necessità che, in attesa della emanazione del regolamento per il personale si procedesse, con apposita deliberazione commissariale, alla determinazione numerica provvisoria dei posti attualmente esistenti e coperti (organico provvisorio), e ciò anche in relazione alla necessità che le promozioni fossero conferite in dipendenza di vacanze verificatesi in posti già istituiti, mentre fino ad ora sono state effettuate a ruolo aperto. Peraltro, uno schema di regolamento è stato sottoposto all'esame dell'organo vigilante.

A complemento della illustrazione dei provvedimenti di carattere generale in materia di personale, è da segnalare che l'Ente ha finora seguito la prassi — in contrasto con le norme contrattuali — di conferire arrotondamenti di varia entità alle liquidazioni del personale licenziato, e ciò a titolo di premio al personale che per lunghi anni ha prestato la sua opera al servizio dell'Ente. Tali arrotondamenti hanno raggiunto un ammontare anche cospicuo nel caso del Direttore generale Gavagnin, a cui è stata conferita una gratifica di 4 milioni e del vice direttore Moser, cui sono stati attribuiti cinque mesi di preavviso più del dovuto, con relativo stipendio, e una gratificazione di lire 1.727.185. Inoltre, sia al primo, sia al secondo, sono stati conferiti incarichi di consulenza che, se pur limitati nel tempo, attraverso le successive proroghe, realizzano, in sostanza, una protrazione del rapporto d'impiego, sotto la specie dell'incarico di consulenza.

7) In conclusione — salvo quanto in precedenza osservato — si può affermare che, nonostante la più volte segnalata mancanza del regolamento per l'amministrazione e la contabilità, l'Ente non si è discostato, in linea di massima, dai principi generali vigenti in materia di amministrazione del patrimonio e di contabilità generale dello Stato, particolarmente per ciò che attiene all'esperimento delle gare nei casi di vendita di cespiti patrimoniali, normalmente effettuate previa licitazione privata, e solo in casi speciali e motivati mediante trattativa privata, il che viene periodicamente e particolarmente controllato dal Collegio dei revisori.

L'ammontare totale delle *spese generali* in lire 199.502.492, al netto dei recuperi, ha dato una incidenza del 29% circa sul totale delle spese (lire 682.537.954).

Le *spese per il personale* ammontanti a circa 150 milioni, hanno dato una incidenza del 23,7% sul totale delle spese, al netto dei recuperi.

## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli investimenti patrimoniali si presentano strettamente legati alla fase di riconversione che l'Ente attraversa in rapporto alla sua evoluzione verso nuovi compiti.

Il conto consuntivo dell'esercizio 1961, deliberato dal Commissario del Governo, su parere favorevole del Comitato consultivo, in data 19 aprile 1962 e, quindi, entro il termine di cui all'articolo 15 della legge istitutiva, è stato approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con nota 28 dicembre 1962, n. 39317/10641.

Ma in un precedente carteggio intercorso tra l'organo vigilante, il Ministero del tesoro (nota n. 132765 dell'11 agosto 1962) e l'Ente, è stata segnalata la necessità che siano adottati opportuni provvedimenti ed iniziative, tra l'altro, « per l'indispensabile riequilibrio economico e finanziario della gestione attraverso l'improcrastinabile ridimensionamento della propria struttura in relazione alle effettive necessità dei servizi e mediante il riesame sotto il profilo economico, degli investimenti in atto onde pervenire ad un concreto alleggerimento della pesante ed onerosa situazione finanziaria ».

PAGINA BIANCA

---

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

---

**RENDICONTO CONSUNTIVO GENERALE**

*dell'esercizio 1961*

PAGINA BIANCA

## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## STATO PATRIMONIALE GENERALE AL 31 DICEMBRE 1961

## ATTIVO

1. - Beni immobili ed aziende . . . . .	L.	2.860.853.134
2. - Beni strumentali e scorte delle aziende . . . . .	»	388.358.192
3. - Macchine, mobili ed arredi di ufficio . . . . .	»	32.427.692
4. - Cassa . . . . .	»	30.940.585
5. - Titoli e partecipazioni . . . . .	»	675.167.916
6. - Crediti . . . . .	»	1.010.342.911
7. - Contributi statali da riscuotere . . . . .	»	258.433.322
8. - Depositi e cauzioni presso terzi . . . . .	»	10.585.270
9. - Ratei e riscontri attivi . . . . .	»	24.396.830
10. - Spese e perdite da ammortizzare . . . . .	»	41.718.094
		<hr/>
Totale dell'Attivo . . . . .	L.	5.333.223.946
Perdita dell'esercizio . . . . .	»	122.182.449
		<hr/>
	L.	<u>5.455.406.395</u>

## PASSIVO

11. - Mutui passivi . . . . .	L.	85.948.694
12. - Sovvenzioni bancarie . . . . .	»	1.148.298.478
13. - Tesoro dello Stato:		
- <i>c/ regolazione rapporti cessata Gestione beni</i>		
<i>ex Allogeni</i> . . . . .	»	265.860.953
14. - Debiti . . . . .	»	190.543.962
15. - Depositi e cauzioni di terzi . . . . .	»	107.620.559
16. - Ratei e risconti passivi . . . . .	»	94.718.184
17. - Fondo rotazione legge 240/1955 . . . . .	»	7.928.413
		<hr/>
	L.	1.900.919.243
18. - Patrimonio:		
- <i>Fondo di riserva</i> . . . . .	L.	748.713.648
- <i>Fondo di ammortamento fabbricati</i> . . . . .	»	23.550.000
- <i>Fondo ammortamento macchine, attrezzi e mo-</i>		
<i>bili</i> . . . . .	»	136.645.255
- <i>Fondo copertura rischi vari</i> . . . . .	»	69.776.183
- <i>Fondo plusricavi alienazione beni</i> . . . . .	»	2.552.792.612
- <i>Utile esercizio precedente da destinare</i> . . . . .	»	23.009.454
		<hr/>
	»	<u>3.554.487.152</u>
	L.	<u>5.455.406.395</u>

## LEGISLATURA IV. - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## STATO PATRIMONIALE GENERALE AL 31 DICEMBRE 1961

## CONTI D'ORDINE

## ATTIVO

1. - Debitori per titoli a custodia . . . . .	L.	40.000
2. - Debitori per titoli a garanzia . . . . .	»	16.497.946
3. - Mobili di terzi avuti in uso . . . . .	»	135.000
4. - Amministrazione dello Stato:		
- <i>c/ risarcimento danni guerra</i> . . . . .	»	362.989.618
5. - Debitori per avalli e fidejussioni . . . . .	»	123.000.000
6. - Avalli di terzi . . . . .	»	240.000.000
7. - Cassa depositi e prestiti:		
- <i>c/ indennità esproprio depositate</i> . . . . .	»	2.030.000
8. - Debitori per titoli di terzi in deposito custodia . . . . .	»	8.635.000
9. - Titoli di terzi in deposito a garanzia . . . . .	»	9.680.000
10. - Impegni per lavori riatto immobili . . . . .	»	600.000
11. - Accantonamento per indennità di anzianità maturata dal personale in servizio assicurato presso l'I.N.A. . . . .	»	328.848.750
12. - Accantonamento per liquidazione personale in servizio non assicurato presso l'I.N.A. . . . .	»	2.660.617
13. - Debitori per somme di terzi depositate presso terzi . . . . .	»	485.416
14. - Assegnatari per rate ammortamento scadute e non versate . . . . .	»	12.280.815
	L.	<u>1.107.883.162</u>

## PASSIVO

1. - Titoli presso terzi a custodia . . . . .	L.	40.000
2. - Titoli presso terzi a garanzia . . . . .	»	16.497.946
3. - Terzi per mobili concessi in uso . . . . .	»	135.000
4. - Danni di guerra da riparare . . . . .	»	362.989.618
5. - Avalli e fidejussioni per conto di terzi . . . . .	»	123.000.000
6. - Terzi per avalli . . . . .	»	240.000.000
7. - Creditori per beni espropriati . . . . .	»	2.030.000
8. - Titoli di terzi in deposito presso terzi a custodia . . . . .	»	8.635.000
9. - Terzi per titoli in deposito a garanzia . . . . .	»	9.680.000
10. - Lavori riatto immobili . . . . .	»	600.000
11. - Personale dell'Ente in servizio assicurato presso l'I.N.A.:		
- <i>c/ indennità di anzianità maturata</i> . . . . .	»	328.848.750
12. - Personale dell'Ente in servizio non assicurato presso l'I.N.A.:		
- <i>c/ indennità di liquidazione maturata</i> . . . . .	»	2.660.617
13. - Somme di terzi in deposito presso terzi . . . . .	»	485.416
14. - Fondo rotazione legge 240 per rate ammortamento dovute da assegnatari . . . . .	»	12.280.815
	L.	<u>1.107.883.162</u>



## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Conto n. 1. — Beni immobili ed aziende

## STATO PATRIMONIALE GENERALE

	Inventario al 1° gennaio 1961	VARIAZIONI ESERCIZIO 1961						Inventario al 31-12-1961	
		IN AUMENTO			IN DIMINUIZIONE				
		Nuovi acquisti	Costo lavori di migliora- mento	Altri aumenti	Totale	Vendite	Altri scarichi		Totale
A - ATTIVITÀ BONIFICA, COLO- NIZZAZIONE E RIORDINA- MENTO PROPRIETÀ FONDIA- RIA:									
- Aziende agricole . . . .	1.062.695.087	93.709.435	17.095.273	171.468	110.976.176	48.457.025	11.462.152	59.919.177	1.113.752.086
- Beni del Tarvisiano:									
- Fondi rustici e fore- stali . . . . .	44.265.211	—	1.218.245	—	1.218.245	115.000	—	115.000	45.368.456
- Fabbricati urbani . .	62.108.889	—	901.965	—	901.965	48.981	—	48.981	62.961.873
- Altri beni immobili .	4.345.595	—	—	—	—	31.250	—	31.250	4.314.345
B - ATTIVITÀ INDUSTRIALI E COMMERCIALI NEL TREN- TINO-ALTO ADIGE:									
- Fondi rustici e fore- stali . . . . .	35.661.622	—	939.403	—	939.403	1.089.005	—	1.089.005	35.512.020
- Fabbricati urbani . .	465.250.364	—	482.400	55.630	538.030	4.456.946	—	4.456.946	461.331.448
- Aree edificiali. . . .	46.367.140	5.000	—	—	5.000	12.924.909	—	12.924.909	33.447.231
- Aziende ricettizie . .	356.542.609	1.592.891	270.200	359.000	2.222.091	17.756.723	—	17.756.723	341.007.977
- Cave di Covelano . .	250.463.000	—	—	19.360	19.360	—	—	—	250.482.360
- Altri beni immobili .	5.317.230	—	21.109.635	—	21.109.635	76.803	—	76.803	26.350.062
C - GESTIONE GENERALE:									
- Beni diversi . . . .	58.376	486.308.950	—	—	486.308.950	42.050	—	42.050	486.325.276
	2.333.075.123	581.616.276	42.017.121	605.458	624.238.855	84.998.692	11.462.152	96.460.844	2.860.853.134

---

---

**LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI**

---

---

**STATO PATRIMONIALE GENERALE***Conto n. 2. - Beni strumentali e scorte delle aziende*

— Macchine ed attrezzi delle aziende agricole. . . . .	L. 199.128.005
— Bestiame bovino ed equino delle aziende agricole. . . . .	124.738.170
— Prodotti, merci e scorte morte nei magazzini aziendali . . . . .	<u>64.492.017</u>
	<u>L. 388.358.192</u>

## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## STATO PATRIMONIALE GENERALE

## Conto n. 3. - Mobili, macchine ed arredi degli uffici

	Inventario al 1°-1-1961	Variazioni 1961		Inventario al 31-12-1961
		Carichi	Scarichi	
Sede legale di Roma . . . . .	3.816.497	2.600.330	1.870.074	4.546.753
Direzione generale . . . . .	8.085.557	9.559.786	55.000	17.590.343
Ufficio di Bolzano . . . . .	952	679.086	679.486	552
Ufficio di Tarvisio . . . . .	1.215.525	—	—	1.215.525
Ufficio di Udine . . . . .	5.086.317	850	—	5.087.167
Ufficio di Trieste . . . . .	889.335	139.574	30.000	998.909
Uffici aziendali agricoli . . . . .	2.989.942	1	1.500	2.988.443
	22.084.125	12.979.627	2.636.060	32.427.692

## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## STATO PATRIMONIALE GENERALE

## Conto n. 4. - Cassa

## 1. - Gestione generale:

- Sede di Roma . . . . .	L.	169.330	
- Direzione generale . . . . .	»	20.487.577	
- Ufficio di Udine . . . . .	»	688.243	
- Ufficio di Trieste . . . . .	»	189.818	
		<u>          </u>	L. 21.534.968

2. - Ufficio di Bolzano . . . . . » 4.029.915

3. - Ufficio di Tarvisio . . . . . » 1.092.597

## 4. - Aziende agrarie:

- Vittoria . . . . .	L.	905.121	
- Legnaro . . . . .	»	2.163.338	
- Piuma . . . . .	»	728.387	
- Sasse . . . . .	»	136.865	
- Valle Noghère . . . . .	»	394.394	
		<u>          </u>	» 4.283.105

Totale . . . L. 30.940.585

## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## STATO PATRIMONIALE GENERALE

## Conto n. 5. - Titoli e partecipazioni

	Valore al 1°-1-1961	Variazioni del 1961	Valore al 31-12-1961
<b>1. GESTIONE GENERALE</b>			
- Titoli di Stato . . . . .	10.897.946	—	10.897.946
- Azioni . . . . .	2.463.350	—	2.463.350
<b>2. TRENINO-ALTO ADIGE</b>			
- Titoli di Stato . . . . .	33.200	—	33.200
- Azioni (Lasa e FIR) . . . . .	661.773.420	—	661.773.420
- Partecipazioni . . . . .	1.427.462	— 1.427.462	—
	<b>676.595.378</b>	<b>— 1.427.462</b>	<b>675.167.916</b>

## STATO PATRIMONIALE GENERALE

## Conto n. 6. — Crediti

1. — Crediti verso acquirenti di beni ed aziende:	
— <i>Assegnatari piccola proprietà contadina</i> . . . . .	L. 272.289.787
— <i>Altri acquirenti di beni</i> . . . . .	» 289.202.716
2. — Crediti verso clienti per vendita prodotti delle aziende e prestazioni di servizi a terzi . . . . .	» 48.261.183
3. — Crediti verso locatari di beni ed aziende . . . . .	» 10.074.289
4. — Crediti sui conti correnti colonici, degli assegnatari e compartecipanti agricoli per anticipazioni . . . . .	» 66.265.432
5. — Crediti verso S.p.a. Lasamarmi . . . . .	» 234.831.483
6. — Crediti verso gestione separata « Segheria Lavis » . . . . .	» 59.373.976
7. — Crediti su cause in corso . . . . .	» 7.919.630
8. — Crediti vari . . . . .	» 17.959.812
9. — Crediti dubbi o in contenzioso . . . . .	» 4.164.603
	<u>L. 1.010.342.911</u>

## STATO PATRIMONIALE GENERALE

*Conto n. 7. - Contributi statali da riscuotere*

1. - Contributi su opere di bonifica e trasformazione fondiaria eseguite nelle aziende agrarie . . . . .	L. 46.389.968
2. - Contributo ai sensi della legge 21 luglio 1959 n. 591 per l'azienda « Aurora » (zona allagata del Delta Padano) . . . . .	» 207.900.000
3. - Altri contributi . . . . .	» <u>4.143.354</u>
	L. <u>258.433.322</u>

## STATO PATRIMONIALE GENERALE

*Conto n. 8. — Depositi e cauzioni presso terzi*

## 1. — Depositi e cauzioni per servizi pubblici:

<i>- telefono, acqua, luce ecc.</i> . . . . .	L.	1.338.732
2. — Depositi a garanzia obblighi fiscali . . . . .	»	434.830
3. — Depositi per incarichi professionali in attesa resa conto . . . . .	»	1.297.381
4. — Depositi vari . . . . .	»	<u>7.514.327</u>
	L.	<u>10.585.270</u>

---

**LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI**

---

**STATO PATRIMONIALE GENERALE***Conto n. 9. - Ratei e risconti attivi*

1. - Costo delle anticipazioni colturali delle aziende agrarie per la campagna 1962 . . . . .	L. 18.674.460
2. - Altre spese anticipate per c/ 1962 . . . . .	» 5.722.370
	<u>L. 24.396.830</u>

## STATO PATRIMONIALE GENERALE

*Conto n. 10. - Spese e perdite da ammortizzare***AZIENDE AGRARIE:**

- Legnaro: Spese formazione piccola proprietà contadina . . . . .	L. 5.746.062
- Aurora: Spese danni alluvione . . . . .	» 14.911.237
- Valle Noghère: conto della gestione novennale . . . . .	» <u>21.060.795</u>
Totale . . . . .	L. <u>41.718.094</u>

## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## STATO PATRIMONIALE GENERALE

## Conto n. 11. - Mutui passivi

	Importo al 1°-1-1961	Variazioni del 1961		Importo al 31-12-1961
		Nuovi impegni	Scomputi	
<b>1. GESTIONE GENERALE</b>				
- Mutuo Cassa depositi e prestiti - Roma	63.498.308	—	2.005.182	61.493.126
- Mutuo « Aurora » Vene-fondario - Verona . . . . .	9.339.827	—	280.602	9.059.225
<b>2. AZIENDE AGRARIE</b>				
- Sovvenzioni del fondo di rotazione della legge n. 949 del 1952 per operazioni acquisto macchine agricole . . . . .	20.782.317	2.945.000	8.330.947	15.396.343
Totale L. . . .	93.620.452	2.945.000	10.616.758	85.948.694

## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## STATO PATRIMONIALE GENERALE

*Conto n. 12. - Sovvenzioni bancarie*

— Banco di Sicilia . . . . .	Venezia	L.	78.414.291
— Banco di Napoli c/c n. 2602 . . . . .	»	»	296.374.886
— Banco di Napoli c/c n. 3749 . . . . .	»	»	67.648.029
— Banca Commerciale Italiana . . . . .	»	»	171.583.378
— Banca Nazionale del Lavoro . . . . .	»	»	11.594.935
— Credito Italiano . . . . .	»	»	87.168.535
— Cassa di Risparmio di Venezia . . . . .	»	»	60.225.303
— Banca Cattolica del Veneto . . . . .	»	»	31.751.902
— Credito Venezia e Rio de la Plata . . . . .	»	»	133.706.890
— Cassa di Risparmio di Bolzano . . . . .	Bolzano	»	13.349.836
— Banca di Trento e Bolzano . . . . .	»	»	92.334.026
— Banca Nazionale del Lavoro . . . . .	»	»	437.359
— Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto . . . . .	Trento	»	103.709.108
			<u>L. 1.148.298.478</u>

## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## STATO PATRIMONIALE GENERALE

Conto n. 13. — Tesoro dello Stato (c) regolazione rapporti cessata gestione Bexa)

	Dare	Avere
Finanziamenti del Tesoro al netto delle somme rimborsate dall'Ente . . . . .	—	349.031.911
Perdita netta complessiva della gestione Beni ex Allogeni chiusa il 4 maggio 1954 . . . . .	335.145.608	—
Plusricavi realizzati dall'Ente sulle vendite di beni ed aziende effettuate durante la predetta gestione . . . . .	—	202.129.800
Rendite del settore Tarvisiano spettanti, secondo successivi e più esatti accertamenti, alla gestione Bexa e per essa al Tesoro . . . . .	—	6.092.991
Addebito somma corrisposta all'avv. Zippel a conguaglio sue prestazioni professionali per la Bexa . . . . .	8.162.834	—
Accredito interessi di ammortamento rate semestrali di scom- puto scadute a tutto il 31 dicembre 1961 . . . . .	—	51.914.693
	<b>343.308.442</b>	<b>609.169.395</b>
Saldo a credito del Tesoro . . .	<b>265.860.953</b>	—
	<b>609.169.395</b>	<b>609.169.395</b>

## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## STATO PATRIMONIALE GENERALE

## Conto n. 14. — Debiti

1. — Debiti verso fornitori di merci e servizi . . . . .	L.	17.865.816
2. — Debiti per competenze, oneri previdenziali ed assicurativi del personale impiegatizio . . . . .	»	96.955.503
3. — Fondo liquidazione personale non assicurato presso l'I.N.A.: conto sue anticipazioni . . . . .	»	2.660.617
4. — Saldo prezzo acquisto azienda agraria « Sasse » . . . . .	»	33.709.435
5. — Debiti sui conti correnti colonici e compartecipanti delle aziende agrarie per partite non ancora liquidate . . . . .	»	22.470.361
6. — Debiti per imposte, tasse e oneri fiscali . . . . .	»	5.661.156
7. — Debiti vari . . . . .	»	<u>11.221.074</u>
	Totale . . . . .	L. <u>190.543.962</u>

## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## STATO PATRIMONIALE GENERALE

*Conto n. 15. — Depositi e cauzioni di terzi*

1. — Depositi e cauzioni di acquirenti di beni . . . . .	L.	88.442.136
2. — Somme depositate da terzi per offerte acquisto beni o in conto prezzo acquisto . . . . .	»	818.970
3. — Somme introitate in attesa regolazione conti o stipulazione contratto	»	5.281.203
4. — Cauzioni a garanzia appalti lavori . . . . .	»	2.617.937
5. — Cauzioni a garanzia contratti locazione . . . . .	»	6.166.864
6. — Depositi e cauzioni varie . . . . .	»	4.293.449
	L.	<u>107.620.559</u>

---

**LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI**

---

**STATO PATRIMONIALE GENERALE***Conto n. 16. - Ratei e risconti passivi*

1. - Rateo affitto 1962 azienda « Bassona » riscosso nel 1961 . . . . .	L. 1.750.000
2. - Canoni subconcessione cave Covelano anticipati dalla Lasamarmi . . . »	86.710.723
3. - Rendite diverse 1962 realizzate nel 1961 . . . . .	» 6.257.461
	<u>L. 94.718.184</u>

## STATO PATRIMONIALE GENERALE

Conto n. 17. — Fondo rotazione legge 240/1955

## 1. — ENTRATE DELL'ENTE:

## a) Somministrazioni del fondo di rotazione:

- anticipazioni in conto investimenti . . . . L. 2.210.200.588

- somministrazioni per rimborso rendiconti  
delle operazioni di investimento (al nettoritenute 30% di lire 1.195.628.305) . . . . » 2.789.799.412

L. 5.000.000.000

b) Riscossione rate di ammortamento delle assegnazioni . . . . » 80.488.007

c) Ricuperi costi di investimenti (rivendita terreni . . . . . » 15.558.825

Totale delle entrate . . . L. 5.096.046.832

## 2. — PAGAMENTI:

a) Costo degli investimenti . . . . . L. 5.005.515.983

b) Versamento al fondo di rotazione rate ammor-  
tamento . . . . . » 67.043.611c) Versamento al fondo di rotazione ricuperi  
di costi . . . . . » 15.558.825» 5.088.118.419Residuo cassa presso E.N.T.V. . . . L. 7.928.413

## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## STATO PATRIMONIALE GENERALE

## Conto n. 18. - Patrimonio

	Situazione al 1°-1-1961	Variazioni del 1961		Situazione al 31-12-1961
		Aumenti	Diminuzioni	
Fondo di riserva . . . . .	809.036.601	—	60.322.953	748.713.648
Fondo di ammortamento fabbricati . . .	23.550.000	—	—	23.550.000
Fondo ammortamento macchine, attrezzi e mobili . . . . .	146.046.635	3.416.813	12.818.193	136.645.255
Fondi copertura rischi vari . . . . .	94.847.085	12.248.988	37.319.890	69.776.183
Fondo plusricavi alienazione beni . . . .	2.337.115.604	281.226.977	65.549.969	2.552.792.612
Utili esercizio precedente da destinare . .	—	23.009.454	—	23.009.454
	3.410.595.925	319.902.232	176.011.005	3.554.487.152

## RENDICONTO ECONOMICO GENERALE

ALLEGATO N. 1. — *Costi di gestione e manutenzione beni ed aziende*

	Costi di produzione delle aziende in gestione diretta	Spese di manutenzione beni e mezzi di produzione	Altre spese di gestione	Totale
Aziende agrarie. . . . .	175.508.853	23.048.325	11.686.884	210.244.062
Beni del Tarvisiano . . . . .	2.984.291	2.954.789	1.861.876	7.800.956
Beni del Trentino Alto Adige . . . . .	—	3.102.868	15.759.473	18.862.341
	178.493.144	29.105.982	29.308.233	236.907.359

## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## ALLEGATO N. 2. — Spese generali

## RENDICONTO ECONOMICO GENERALE

Direzione generale	Sede legale Roma	Ufficio di Bolzano	Ufficio di Tarvisio	Ufficio di Udine	Ufficio di Trieste	Uffici Aziendali	Totale
<b>a) SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>							
— Emolumenti al Commissario del Governo e rimborsi di spese . . . . .	—	—	—	—	—	—	4.922.756
— Medaglie di presenza, indennità e rimborsi spese ai Membri del Comitato consultivo . . . . .	—	—	—	—	—	—	864.715
— Competenze, indennità e rimborsi spese ai componenti il Collegio dei Revisori . . . . .	—	—	—	—	—	—	1.903.125
— Competenze e rimborso spese e commissioni . . . . .	—	—	—	—	250.000	—	250.000
— Stipendi ed altri assegni al personale . . . . .	1.569.991	23.106.043	5.691.444	14.889.309	1.129.078	23.409.535	119.296.300
— Oneri di quiescenza, previdenza e fiscali . . . . .	785.618	10.352.444	2.759.591	6.355.823	513.071	7.651.445	51.229.054
— Indennità di missione e di trasferimento . . . . .	—	1.090.429	622.830	1.467.578	—	658.562	10.717.717
— Imposte e tasse . . . . .	3.036	—	—	4.096	—	12.649.234	12.683.042
— Assicurazioni diverse . . . . .	69.028	101.082	32.884	—	125.868	526.238	935.526
— Servizio automobili ed altri mezzi di trasporto degli uffici . . . . .	902.416	859.233	152.612	272.808	15.740	1.068.355	4.180.944
Totale spese di funzionamento . . . . .	3.330.089	35.509.231	9.259.361	22.989.614	2.033.757	45.963.369	206.983.179
<b>b) SPESE DI AMMINISTRAZIONE</b>							
— Stampati e cancelleria . . . . .	26.680	615.158	149.012	222.623	80.390	356.769	2.963.093
— Abbonamenti e pubblicazioni . . . . .	202.410	27.490	33.602	61.590	1.500	42.110	573.047
— Postali, telegrafiche e telefoniche . . . . .	329.461	1.101.065	274.966	1.106.211	201.965	1.405.098	6.176.024
— Servizi, canoni e spese manutenzione uffici . . . . .	1.609.142	1.153.788	391.873	1.465.700	455.415	1.182.380	9.640.313
— Legali, notari e professionali in genere . . . . .	3.541.650	2.958.001	156.676	38.000	703.460	201.874	11.000.276
— Varie e casuali . . . . .	283.725	240.447	114.419	96.846	511.714	—	2.426.423
Totale spese di amministrazione . . . . .	5.993.068	6.095.949	1.120.548	2.990.970	1.954.444	3.188.231	32.779.176
Totale spese generali . . . . .							L. 239.762.355
Ricuiperi (vedi conto n. 7) . . . . .							» 40.259.863
Netto a carico del bilancio . . . . .							L. 199.502.492

## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## RENDICONTO ECONOMICO GENERALE

ALLEGATO N. 3. - *Spese diverse ordinarie*

## 1. - ONERI FINANZIARI (interessi passivi e spese):

- delle sovvenzioni bancarie . . . . .	L. 80.099.078	
- dei mutui vigenti . . . . .	» 4.796.654	
- dei depositi di terzi . . . . .	» 10.316.818	
- delle due semestralità 1961 ammortamento decennale credito Tesoro dello Stato per i beni Bexa . . . . .	» 3.479.826	
- diversi . . . . .	» 486.944	
		L. 99.179.320

## 2. - AMMORTAMENTI:

- macchine, attrezzi e mobili . . . . .	» 2.822.317	
---	-------------	--

## 3. - SPESE VARIE:

- oneri e contributi di assistenza e beneficenza di carattere ordinario . . . . .	L. 13.333.221	
- spese varie . . . . .	» 768.494	
		» 14.101.715
		L. 116.103.352

## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## RENDICONTO ECONOMICO GENERALE

ALLEGATO N. 4. — *Spese straordinarie*

## 1. — ONERI E CONTRIBUTI PER INIZIATIVE NEL CAMPO DELL'ASSISTENZA SOCIALE NONCHÉ DI ISTITUZIONI AVENTI CARATTERE EDUCATIVO E CULTURALE (legge 27 novembre 1939, n. 1780 art. 2 punto 4°):

## a) Trentino-Alto Adige:

— remissione debito alla Chiesa parrocchiale Santa  
 Maria Assunta di Merano . . . . . L. 41.658.960

## b) Aziende agrarie:

— donazione terreno (ha. 10) dell'azienda Legnaro  
 alla Facoltà di Agraria della Università di Padova » 11.462.152

c) Remissione parte debiti di c/c assegnatari Boscato . » 12.162.857

d) Donazione alla Cooperativa fra gli assegnatari del  
 Boscato macchine e attrezzi agricoli dell'ex centro  
 aziendale . . . . . » 3.327.500

L. 68.611.469

## 2. — SOPRAVVENIENZE PASSIVE:

— oneri di liquidazione cessati Direttore generale e Vice  
 Direttore generale non coperti di accantonamento L. 20.876.568

— sopravvenienze diverse . . . . . » 276.851

» 21.153.419

Totale . . . L. 89.764.888

## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## RENDICONTO ECONOMICO GENERALE

## ALLEGATO N. 6. — Ricavi lordi della gestione dei beni

	Produzioni lorde delle aziende	Fitti attivi dei beni concessi a terzi	Ricavi vari	Totale
1. Aziende agrarie . . . . .	230.854.279	—	19.704.691	250.558.970
2. Piccola proprietà contadina . . . . .	1.519.100	—	—	1.519.100
3. Beni del Tarvisiano . . . . .	36.805.839	12.583.473	18.450	49.407.762
4. Beni del Trentino-Alto Adige . . . . .	—	93.626.576	2.582.890	96.209.466
	269.179.218	106.210.049	22.306.031	397.695.298

## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## RENDICONTO ECONOMICO GENERALE

ALLEGATO N. 7. - *Ricuperi di spese generali*

— Addebito alla Gestione Esuli Giuliani costo dei servizi tecnici ed amministrativi dell'Ente addetti alla gestione medesima . . . . .	L. 14.241.694
— Addebito alla Gestione Esuli Giuliani quota considerata a suo carico per le prestazioni fornite dagli uffici aziendali per l'attività di assistenza nelle zone d'intervento . . . . .	<u>6.357.698</u>
	L. 20.599.392
— Quota di spese generali e di finanziamento considerata nel costo delle opere di miglioramento fondiario e di bonifica eseguite nell'esercizio 1961 nelle aziende patrimoniali dell'Ente (10% costo opere) . . . . .	1.573.733
— Quota di spese generali considerata a carico della parte straordinaria per rientro oneri delle trattative e contrattuali . . . . .	6.365.655
— Ricupero di spese generali su terzi . . . . .	<u>11.721.083</u>
	Totale . . . L. <u><u>40.259.863</u></u>

## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## RENDICONTO ECONOMICO GENERALE

ALLEGATO N. 8. - *Rendite e profitti diversi ordinari*

## 1. - INTERESSI ATTIVI:

- su titoli . . . . .	L.	615.075
- di banca . . . . .	»	609.003
- su contributi statali . . . . .	»	2.799.856
- su crediti dilazionati cessione beni . . . . .	»	7.817.937
- di ammortamento prezzo cessione poderi Piccola proprietà contadina . . . . .	»	16.639.261
- altri interessi attivi . . . . .	»	<u>16.135.505</u>
	L.	44.616.637

2. - RENDITE VARIE . . . . . L. 1.161.915Totale . . . L. 45.778.552



## RENDICONTO ECONOMICO GENERALE

ALLEGATO N. 10. - *Plusricavi alienazione beni realizzati nel 1961*

1. - Aziende agrarie . . . . .	L.	17.888.010
2. - Beni del Tarvisiano . . . . .	»	11.379.081
3. - Beni del Trentino-Alto Adige . . . . .	»	<u>251.864.136</u>
	L.	<u>281.131.227</u>

## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## RENDICONTO ECONOMICO GENERALE

ALLEGATO N. 11. — *Perdita dell'esercizio**Saldi dei rendiconti economici:*

## a) ATTIVI:

Aziende agrarie . . . . .	L.	7.374.010
Piccola proprietà contadina . . . . .	»	13.379.931
Beni del Tarvisiano . . . . .	»	33.360.166
Beni del Trentino-Alto Adige . . . . .	»	<u>53.215.735</u>

L. 107.329.842

## b) PASSIVI:

Gestione generale . . . . .	»	<u>229.512.291</u>
-----------------------------	---	--------------------

SALDO GENERALE PASSIVO . . . L. 122.182.449

PAGINA BIANCA

## RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Signor Commissario del Governo,

Ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 novembre 1939, n. 1780, si rimette il Rendiconto consuntivo generale dell'Ente, relativo all'esercizio 1961.

Il rendiconto è redatto sullo schema dei precedenti esercizi, e comprende quindi lo stato patrimoniale nella consistenza accertata al 31 dicembre 1961 ed il rendiconto dell'esercizio stesso.

I due elaborati compendiano i risultati della contabilità tenuta col sistema economico patrimoniale poiché, come è noto, dal 1° gennaio 1962 si è adottato il sistema della contabilità finanziaria delle aziende pubbliche.

Il rendiconto è integrato da dettagliate relazioni nonché da numerosi prospetti che illustrano il bilancio e le sue sezioni.

Il risultato dell'esercizio deriva dai fatti di gestione relativi a problemi vecchi e nuovi di un Ente il quale dilata i suoi programmi oltre la ristretta ed esclusiva impostazione economica, per adeguarsi a quei postulati sociali che sono nello spirito della sua legge e nelle esigenze dei nostri tempi.

In tale rinnovamento programmatico l'Ente ha impegnato, ed impegna, volontariamente, rilevanti mezzi economici, notevole attività di servizi ed appassionata dedizione di uomini.

Infatti la citata legge 27 novembre 1939, n. 1780 (al punto 4 dell'art. 2) propone i doveri dell'Ente nel campo delle iniziative per l'assistenza sociale ed a favore di istituzioni aventi carattere educativo e culturale in termini che vogliono veramente condizionare i restanti compiti della bonifica e trasformazione, del riordino fondiario, industriale e commerciale, della gestione in genere di beni ed aziende.

Purtroppo si deve riconoscere che il programma sociale è ancora modesto se considerato nel vasto e vario quadro delle attività che l'Ente potrebbe essere chiamato a svolgere e che la stessa surricordata legge gli consentirebbe, ma tale limitatezza ha una causa di fondo: la mancata messa a disposizione da parte dello Stato di mezzi finanziari adeguati all'espletamento dei nuovi compiti.

Si renderebbe necessario, fra l'altro, giungere quanto più presto possibile a concludere i rapporti Ente-Stato in merito alle due speciali gestioni « Beni ex Allogeni » ed « Esuli Giuliani », nel senso che l'Ente venisse agevolato finanziariamente consentendo così l'attuazione delle attese iniziative socialmente ed economicamente utili.

Per ottenere migliori risultati, necessiterebbe che nella utilizzazione di stanziamenti disposti dalle diverse leggi a favore dell'economia del Paese, segnatamente di quella agraria, venissero considerati e tenuti presenti i progetti e le richieste dell'Ente.

A questo proposito è quanto mai promettente la dichiarazione del Presidente del Consiglio dei Ministri nella Sua enunciazione programmatica in Parlamento, relativa alla valorizzazione dell'Ente nazionale per le Tre Venezie, antico e benemerito Ente di riforma, che ha struttura e fini validi per l'espansione d'interventi nell'interesse pubblico generale.

## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La situazione patrimoniale (vedasi successiva seconda parte della presente relazione) è rimasta al 31 dicembre 1961 pressoché nella consistenza contabile già accertata alla chiusura del 1960.

La situazione economica invece ha denunziato una perdita di lire 122.182.449 (spese ordinarie e straordinarie lire 910.548.069; rendite ordinarie e straordinarie lire 788.365.620).

Le cause che hanno, prevalentemente, determinato il risultato sono:

a) *la natura non lucrativa di parte degli investimenti per esigenze di interesse pubblico, sociale e politico.* Di rilievo quello operato per la S.p.A. « Lasa per l'industria del marmo » (lire 600 milioni) e quello per la Finanziaria regionale industriale di Trento (lire 450 milioni), che riguardano un problema complesso nel quale si intrecciano pubblici interessi, esigenze di politica locale, fattori etnici e, sullo sfondo, i motivi ideali della presenza dell'Ente in una Regione dove la sua opera ha avuto un tempo contenuto e risonanza di portata nazionale;

b) *l'onere di rilevanti interessi passivi (lire 80.099.078) per scoperture di cassa, che ha particolare incidenza sui redditi quantitativamente limitati come quelli agrari e che nella economia generale dell'Istituto sono prevalenti;*

c) *l'incidenza sfavorevole della scarsa remuneratività di alcuni prezzi dei prodotti e l'avverso andamento stagionale del settore agrario verificatisi in concomitanza.*

Atteso che la crisi del settore persiste dovrà essere posta ogni cura per ridurre le spese di gestione e di amministrazione onde attuare gli investimenti al massimo grado possibile di beneficio fondiario.

Regolare invece può ritenersi il corso che hanno avuto nel 1961 le operazioni per la stabile sistemazione produttiva dei profughi giuliani, compiute dall'Ente in armonia alle norme di cui la legge 31 marzo 1955, n. 240. Ha molto facilitato la regolarità del corso stesso, nonché la generale situazione degli investimenti nel settore, la somministrazione di lire 710.200.588 che l'Ente ha ottenuto nel mese di marzo 1961 dal Ministero del tesoro, su proposta del Ministro dell'agricoltura e delle foreste, a saldo degli accreditamenti in conto dell'intero ammontare del fondo di rotazione (lire 5 miliardi).

Come l'allegato Rendiconto dimostra, l'Ente è ormai giunto nella fase conclusiva dei piani di opere e di interventi previsti per cui si conta di poter, in breve tempo, definire le ultime pendenze in atto ed impostare ulteriori programmi per l'investimento dei « rientri » ai sensi dell'ultimo capoverso dell'articolo 4 della Convenzione 21 giugno 1958. Tutto ciò, si ripete, nel quadro di una definizione dei rapporti Ente-Stato che, agevolando l'Istituto in linea finanziaria, lo metta in grado di attuare ulteriori provvidenze socialmente ed economicamente utili a favore di esuli che, invero hanno vissuto vicende dolorosissime.

Ciò stante, si propone la presentazione del rendiconto al Comitato consultivo e, successivamente, al Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi degli articoli 10 e 15 della legge dell'Ente e nelle seguenti risultanze complessive:

<i>Conto patrimoniale:</i>	
— Attivo . . . . .	L. 5.333.223.946
— Perdita dell'esercizio . . . . .	» 122.182.449
	<u>L. 5.455.406.395</u>
— Passivo . . . . .	L. 1.900.919.243
— Patrimonio (riserve) . . . . .	» 3.554.487.152
	<u>L. 5.455.406.395</u>

---

---

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

---

---

*Conto economico:*

— Spese dell'esercizio . . . . .	L.	<u>910.548.069</u>
— Rendite e profitti . . . . .	L.	788.365.620
— Perdita dell'esercizio . . . . .	»	<u>122.182.449</u>
	L.	<u><u>910.548.069</u></u>

IL DIRETTORE GENERALE  
Dott. Vito Orcalli

## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ILLUSTRAZIONE DEI CONTI DELLO STATO PATRIMONIALE GENERALE  
E DEL RENDICONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

## 1. - STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1961

Al 31 dicembre 1961 lo stato patrimoniale dell'Ente è venuto a riassumersi nelle seguenti cifre:

## ATTIVO

— Attività . . . . .	L. 5.333.223.946
— Perdita dell'esercizio . . . . .	» <u>122.182.449</u>
	L. <u>5.455.406.395</u>

## PASSIVO

— Passività . . . . .	L. 1.900.919.243
— Patrimonio (riserve) . . . . .	» <u>3.554.487.152</u>
	L. <u>5.455.406.395</u>

Posto a confronto con il 1960 detto stato patrimoniale presenta le seguenti variazioni:

	1960	1961	Differenze
— Attività . . . . .	L. 5.442.104.556	L. 5.333.223.946	— L. 108.880.610
— Passività . . . . .	» <u>2.008.499.177</u>	» <u>1.900.919.243</u>	— » <u>107.579.934</u>
	L. <u>3.433.605.379</u>	L. <u>3.432.304.703</u>	— L. <u>1.300.676</u>

e quindi:

— Riserve . . . . .	L. 3.410.595.925	L. 3.554.487.152	+ L. 143.891.227
— Utili (+) e perdite (—) . . . +	» <u>23.009.454</u>	— » <u>122.182.449</u>	— » <u>145.191.903</u>
	L. <u>3.433.605.379</u>	L. <u>3.432.304.703</u>	— L. <u>1.300.676</u>



## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## a) vendite di beni:

- ettari 42,22 dell'Azienda Legnaro ceduti alla Università di Padova (Facoltà di Agraria) . . . . .	L. 48.457.025
- beni diversi del Trentino-Alto Adige venduti a vari acquirenti »	36.304.386
- beni del Tarvisiano venduti a vari acquirenti . . . . .	» 195.231
- particella dell'ex Azienda Forcate venduta ad assegnatario .	» 42.050
	<u>L. 84.998.692</u>

b) donazione di ettari 10 dell'Azienda Legnaro all'Università di Padova . . . . . L. 11.462.152

Totale degli scarichi . . . L. 96.460.844

Dalle suddette vendite, come viene precisato più avanti, sono stati realizzati dei plusricavi pari a lire 281.131.227 (differenza attiva fra i valori inventariati mai rivalutati e i prezzi spuntati nelle vendite).

2. Beni strumentali e scorte delle aziende. — Il conto si è chiuso il 31 dicembre 1961 con un totale di lire 388.358.192. — Rispetto alla situazione finale del 1960 si sono avute le seguenti variazioni:

	1960	1961	Differenze
— macchine ed attrezzi delle aziende agrarie	L. 207.608.459	L. 199.128.005	— L. 8.480.454
— bestiame bovino ed equino . . . . .	» 146.852.588	» 124.738.170	— » 22.114.418
— prodotti, merci e scorte morte nei magazzini aziendali . . . . .	» <u>130.955.353</u>	» <u>64.492.017</u>	— » <u>66.463.336</u>
	<u>L. 485.416.400</u>	<u>» 388.358.192</u>	— » <u>97.058.208</u>

La variazione in meno di lire 8.480.454 nelle macchine ed attrezzi agricoli è la risultante dei seguenti movimenti:

— vendite nelle aziende in corso di smobilizzo (Legnaro, Boscat, Aurora) .	L. 25.210.176
— acquisti per la nuova dotazione di Sasse e acquisti vari minori . . . . .	» 16.729.722
	<u>L. 8.480.454</u>

La variazione in meno (lire 22.114.418) che si nota invece nel valore del bestiame al 31 dicembre 1961 rispetto al 31 dicembre 1960 è riferibile in parte al diminuito numero dei capi (da n. 1599 a n. 1513) e in parte all'intervenuto ribasso nei prezzi di valutazione (prezzo medio dei bovini per quintale passato dalle lire 32.429 del 31 dicembre 1960 a lire 29.579).

## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Infine, sulla diminuzione di lire 66.463.336 nella consistenza dei prodotti, merci e scorte morte dei *magazzini* aziendali è da dire solo che trattasi di variazione tutta riferibile alla diversa quantità dei materiali in carico alle due date in riferimento: il fatto è da mettere in relazione con la situazione dei mercati e con lo stato del fabbisogno delle singole aziende alla chiusura dell'esercizio in materia di scorte.

3. *Macchine, mobili ed arredi d'ufficio.* — Rispetto al 31 dicembre 1960 si è avuto un aumento netto di lire 10.343.567 così formato:

— nuovi acquisti . . . . .	L. 12.979.627
— scarichi per alienazioni . . . . .	» 2.636.060
	<u>L. 10.343.567</u>

Gli acquisti sono avvenuti per le ricorrenti necessità dell'ammodernamento delle attrezzature.

Ora il conto registra complessivamente lire 32.427.692 di valore di inventario al 31 dicembre 1961.

Per il graduale ammortamento del valore medesimo e di quello delle già viste macchine agricole (lire 199.128.005) esiste in bilancio un fondo di lire 136.645.255, che copre a sufficienza il deprezzamento per usura di tutti i materiali inventariati.

4. *Cassa.* — Il conto si è chiuso con una consistenza complessiva di lire 30.940.585 depositata nei conti correnti bancari centrali e periferici (ved. conto n. 4).

5. *Titoli e partecipazioni.* — Il 31 dicembre 1961 il conto ha presentato la seguente situazione:

— Titoli di Stato . . . . .	L. 10.931.146
— Azioni Lasamarmi (n. 199.990) . . . . .	» 211.773.420
— Partecipazione F.I.R. (azioni n. 4500) . . . . .	» 450.000.000
— Altre azioni . . . . .	» 2.463.350
	<u>L. 675.167.916</u>

Rispetto al 1960 si è avuta una sola variazione, la diminuzione di lire 1.427.462 nel conto delle partecipazioni nel Trentino-Alto Adige per trasferimento dell'importo ad altro più appropriato conto.

Resta, pertanto, pressoché immutata, fra l'altro, la situazione degli investimenti dell'Ente nella Società Lasamarmi già segnalata nel bilancio al 31 dicembre 1960. E cioè:

— costo del pacchetto azionario . . . . .	L. 211.773.420
— anticipazioni alla Società . . . . .	» 234.831.483
— costo lavori costruzione strada ed apprestamenti nuove cave di Covelano . . . . .	» 250.482.360
	<u>L. 697.087.263</u>

## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

— detratta anticipazione della Lasa all'Ente in conto canoni di subconcessione dette nuove cave di Covelano (al netto dell'anticipazione a sua volta effettuata dall'Ente al Comune di Silandro in conto canoni di concessione) . . . . .	86.710.723
Esposizione netta complessiva dell'Ente . . .	L. <u>610.376.540</u>

Anche per il 1961 la Società non ha assegnato dividendo.

Nessun dividendo pure è stato distribuito dalla F.I.R., contrariamente alla previsione (lire 12.000.000).

6. *Crediti.* — I crediti sono stati accertati in lire 1.010.342.911. — Essi sono così classificati:

a) crediti verso acquirenti di beni ed aziende (assegnatari ed altri acquirenti) . . . . .	L. 561.492.503
b) crediti verso acquirenti di prodotti, merci e materiali delle aziende . . . . .	» 48.261.183
c) crediti verso locatari per fitti scaduti non pagati . . . . .	L. 10.074.289
d) crediti sui conti correnti colonici, degli assegnatari e dei partecipanti agricoli per anticipazioni e forniture dell'Ente . . . . .	» 66.265.432
e) crediti verso la S.p.A. Lasamarmi . . . . .	» 234.831.483
f) anticipazioni alla gestione separata « Segheria di Lavis » . . . . .	» 59.373.976
g) crediti su cause in corso . . . . .	» 7.919.630
h) crediti vari . . . . .	» 17.959.812
i) crediti dubbi o in contenzioso . . . . .	» <u>4.164.603</u>
complessivamente . . .	L. <u>1.010.342.911</u>

Alla chiusura del precedente esercizio 1960 detti crediti risultarono di lire 926.077.170 e, pertanto, si è avuto un aumento nel 1961 di lire 84.265.741, il quale aumento è riferibile specialmente all'intervenuto nuovo conto « Anticipazioni alla gestione separata Segheria di Lavis » (lire 59.373.976) e agli ulteriori addebiti per finanziamenti ed altro effettuati alla Lasamarmi (in più lire 21.117.523).

Contro i rischi vari, compresi quelli di perdite in questo campo delle somme da pretendere da terzi, esiste un fondo di lire 69.776.183 che risulta sufficiente allo scopo, tenuto conto che nella generalità i crediti dell'Ente, segnatamente quelli più importanti — crediti di cui ad a) di lire 561.492.503, sono di sicuro rientro.

7. *Contributi statali da riscuotere.* — Nel presente conto sono state accertate lire 258.433.322 al 31 dicembre 1961, così formate:

a) contributi su opere di bonifica e trasformazione fondiaria . . . . .	L. 46.389.968
b) contributo particolare per l'ex azienda agraria « Aurora » rimasta allagata nel Delta Padano (legge 21 luglio 1959, n. 591) . . . . .	» 207.900.000
c) altri contributi . . . . .	» <u>4.143.354</u>
	L. <u>258.433.322</u>

## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I contributi di cui ad *a*) e *c*) hanno regolare corso e vengono puntualmente riscossi alle singole scadenze secondo le modalità di concessione.

Quanto al contributo di lire 207.900.000, di cui alla legge 21 luglio 1959, n. 591 e che può venire liquidato all'Ente dietro presentazione degli atti di acquisto di nuove aziende in sostituzione dell'Aurora allagata nel Delta Padano, è da informare che un primo acquisto è stato effettuato nel 1961 (già citata azienda « Sasse » pari ad un costo di lire 93.709.435) con inoltro della domanda di rimborso al competente Ministero.

È in corso di perfezionamento l'operazione di acquisto di altra azienda a saldo del fondo a disposizione.

8. *Depositi e cauzioni presso terzi.* — Il conto si è chiuso il 31 dicembre 1961 con un totale di lire 10.585.270 sul quale nulla di particolare è da riferire.

9. *Ratei e risconti attivi.* — Trattasi delle spese in conto esercizio 1962 dovute anticipare nel 1961.

Il totale accertato è di lire 24.396.830.

10. *Spese e perdite da ammortizzare.* — Il conto presenta la seguente situazione al 31 dicembre 1961:

Aziende agrarie:

— Legnaro: spese per rilevamenti ed accertamenti tecnici e catastali per la formazione dei previsti poderi da assegnare agli ex mezzadri . . .	L. 5.746.062
— Aurora: spese e danni alluvione . . . . .	» 14.911.237
— Valle Noghère: saldi passivi e migliorie dell'esercizio novennale . .	» 21.060.795
	<u>L. 41.718.094</u>

In proposito è da riferire quanto segue:

— *Formazione piccola proprietà contadina a Legnaro:* l'operazione è tuttora in corso. Le spese di cui trattasi (lire 5.746.062) e le altre eventuali che verranno sostenute successivamente formeranno oggetto di un conto che in parte sarà posto a carico di terzi (Cassa per la P.P.C.) e in parte a carico delle riserve già costituite nel bilancio dell'azienda Legnaro in argomento.

— *Spese e danni alluvione Aurora (lire 14.911.237):* il conto avrà la sua regolazione in sede di riscossione nell'intero contributo della citata legge 21 luglio 1959, n. 591.

— *Saldo del conto dell'esercizio novennale (lire 21.060.795) dell'azienda Valle Noghère di proprietà del Comune di Trieste (affittanza scaduta l'11 novembre 1961):* si attende una sistemazione col medesimo Comune di Trieste delle reciproche ragioni di debito e credito tale che possa riconoscere all'Ente il recupero della predetta somma.

#### b) PASSIVO

11. *Mutui passivi.* — Il conto porta un totale di lire 85.948.694, che è di lire 7.671.758 inferiore a quello accertato il 31 dicembre 1960. Tale differenza è la risultante delle seguenti variazioni:

— scomputo effettuato nel 1961 di rate scadute . . . . .	L. 10.616.758
— nuovi impegni assunti . . . . .	» 2.945.000
	<u>L. 7.671.758</u>

## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Al 31 dicembre 1961 la situazione dei mutui resta in definitiva la seguente:

a) mutuo Cassa depositi e prestiti - Roma - per formazione piccola proprietà contadina . . . . .	L. 61.493.126
b) mutuo Venefondiaro - Verona - per azienda Aurora (già gravante all'acquisto) . . . . .	» 9.059.225
c) mutui sul fondo di rotazione della legge n. 949/52 per acquisto macchine agricole . . . . .	» 15.396.343
	<u>L. 85.948.694</u>

12. *Sovvenzioni bancarie.* - Dalle lire 1.292.867.858 del 31 dicembre 1960 il conto è passato a lire 1.148.298.478 alla chiusura dell'esercizio di cui trattasi. La differenza in meno è di lire 144.569.380.

Come viene precisato nella seconda parte della presente illustrazione dei conti, quella dedicata al rendiconto economico, le sovvenzioni bancarie del 1961 hanno fatto addebitare all'Ente lire 80.099.078 di interessi passivi.

13. *Tesoro dello Stato.* - Conto regolazione rapporti dell'Ente con la cessata gestione Beni ex Allogeni. - Il conto si è chiuso anche il 31 dicembre 1961 in termini ancora provvisori, con un saldo a favore del Tesoro di lire 265.860.953, quindi con lire 3.479.826 in più del 1960 per effetto dell'accredito a favore del Tesoro stesso degli interessi 5% del convenuto ammortamento rateale in dieci anni.

Trattasi di una situazione di rapporti Tesoro-Ente che nel 1962 avrà la sua definizione su basi di accordo già raggiunte, nel senso che l'Ente rimborserà al Tesoro le sue anticipazioni e relativo costo finanziario al 1° gennaio 1962 (lire 546.974.639) trattenendo in proprietà la compagine patrimoniale « Beni ex Allogeni » nella consistenza accertata al 4 maggio 1954, data della sottoscrizione della convenzione che ha posto in prima sede i termini della regolazione ora in via di attuazione.

14. *Debiti.* - I debiti sono stati accertati in lire 190.543.962. Rispetto al 1960 si è avuta una diminuzione pari a lire 38.969.025.

Nulla da riferire in particolare dopo sottolineato che l'estinzione delle passività di cui trattasi segue un suo regolare corso in buona parte connesso - per reciprocità di partite - con i rientri della massa dei crediti.

15. *Depositi e cauzioni di terzi.* - Il conto porta un totale al 31 dicembre 1961 di lire 107.620.559, delle quali lire 88.442.136 sono costituite da versamenti di aspiranti acquirenti di beni immobili ed aziende a garanzia delle trattative in corso ed in conto del prezzo.

16. *Ratei e risconti passivi.* - Trattasi di un totale di lire 94.718.184, delle quali lire 86.710.723 riguardano la residua anticipazione (lire 100 milioni) della Lasarmarmi all'Ente in conto dei canoni scadenti di subconcessione delle cave di Covelano, al netto dell'anticipazione (lire 13.289.277) a sua volta effettuata dall'Ente al Comune di Silandro e all'Intendenza di Covelano in conto delle concessioni ottenute per lo sfruttamento degli agri marmiferi.

17. *Fondo di rotazione legge 240/1955.* - Come l'allegato n. 17 fa sapere, il conto ha chiuso il 31 dicembre 1961 con un saldo a debito dell'Ente di lire 7.928.413 per altrettante ancora in sue mani delle anticipazioni ottenute dal Tesoro.

## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Più in dettaglio, la situazione dei rapporti Ente-fondo di rotazione alla chiusura dell'esercizio 1961 è così rappresentata:

a) somministrazioni del fondo all'Ente . . . . .	L. 5.000.000.000
b) altre entrate dell'Ente:	
- rate ammortamento delle assegnazioni scadeute e riscosse . . . . .	L. 80.488.007
- rivendita di terreni . . . . .	» 15.558.825
	» <u>96.046.832</u>
Totale entrate . . . . .	L. <u>5.096.046.832</u>
c) pagamenti a saldo operazioni di investimento previste dai piani esecutivi approvati . . . . .	L. 4.632.727.992
d) spese generali di amministrazione ammesse a rimborso . . . . .	» 175.000.000
e) partite varie da regolare . . . . .	» <u>197.787.991</u>
	L. 5.005.515.983
f) versamento rate ammortamento . . . . .	» 67.043.611
g) versamento prezzi rivendita terreni . . . . .	» <u>15.558.825</u>
	L. <u>5.088.118.419</u>
Saldo . . . . .	L. <u>7.928.413</u>

18. *Patrimonio.* — Il patrimonio dell'Ente, come risulta dal saldo fra l'attivo e il passivo dello stato patrimoniale al 31 dicembre 1961, è costituito come segue:

— fondo di riserva . . . . .	L. 748.713.648
— fondi di ammortamento a salvaguardia dei valori inventariati (lire 23.500.000 per i fabbricati e lire 136.645.255 per le macchine e gli attrezzi). . . . .	» 160.195.255
— fondo contro gli oneri e i rischi imprevedibili . . . . .	» 69.776.183
— fondo plusricavi . . . . .	» 2.552.792.612
— utili dell'esercizio 1960 da destinare . . . . .	» <u>23.009.454</u>
	L. <u>3.554.487.152</u>

Rispetto alla situazione del 31 dicembre 1960 si sono avute le seguenti variazioni:

— nuovi accantonamenti . . . . .	L. 319.902.232
— utilizzi . . . . .	» <u>176.011.005</u>
Netto accantonato . . . . .	L. <u>143.891.227</u>

## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli utilizzi riguardano:

— il fondo di riserva ordinario . . . . .	L. 60.322.953
— il fondo ammortamento macchine ed attrezzi . . . . .	» 12.818.193
— i fondi per copertura rischi vari . . . . .	» 37.319.890
— il fondo plusricavi . . . . .	» 65.549.969
	<u>L. 176.011.005</u>

Accennato che con le suddette lire 12.818.193 del fondo ammortamento macchine si è provveduto alla copertura dei deprezzamenti accusati in sede delle alienazioni 1961 (e con ciò si sono utilizzate le quote annuali di ammortamento all'uopo accantonate nei passati esercizi), resta da precisare quanto segue:

a) Prelievo di lire 37.319.890 dai fondi di copertura rischi vari: riguarda quasi esclusivamente la copertura di oneri suppletivi per la previdenza dei dipendenti, oneri a suo tempo previsti e per i quali furono effettuati i necessari accantonamenti;

b) Prelievo di lire 65.549.969 dal fondo plusricavi: si tratta della copertura degli oneri e contributi del tutto straordinari per iniziative nel campo dell'assistenza sociale nonché di istituzioni aventi carattere educativo e culturale di cui all'allegato n. 4 (Spese straordinarie) del rendiconto economico generale, voci a), b) e c): oneri che l'Ente ha potuto assumersi in sede di smobilizzo di aziende in quanto ammortizzabili con i plus degli smobilizzi stessi;

c) Prelievo di lire 60.322.953 dal fondo di riserva ordinario: riguarda la copertura di oneri integrativi delle indennità per anzianità pregressa del personale assicurato presso l'I.N.A. venutesi a maturare il 31 dicembre 1961 per gli effetti dei miglioramenti connessi col conglobamento delle retribuzioni e con le promozioni del 1961. Trattasi di utilizzo di riserve costituite in passato con utili di esercizio la cui misura non ha risentito di questi oneri solo ora potuti accertare.

## II. - RENDICONTO ECONOMICO

Il rendiconto economico generale dell'esercizio presenta i seguenti dati complessivi:

— Spese dell'esercizio . . . . .	L. 682.537.954
— Accantonamento plusricavi realizzati nel 1961 . . . . .	» 228.010.115
	<u>L. 910.548.069</u>
— Rendite dell'esercizio . . . . .	L. 507.234.393
— Plusricavi realizzati nel 1961 . . . . .	» 281.131.227
— Perdita dell'esercizio . . . . .	» 122.182.449
	<u>L. 910.548.069</u>

## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dal confronto del rendiconto economico medesimo con quello del 1960 si hanno i seguenti dati:

	1960	1961	Differenze
— Spese . . . . .	L. 749.820.390	L. 682.537.954	— L. 67.282.436
— Accantonamento plusricavi . . . . .	» 94.191.719	» 228.010.115	+ » 133.818.396
— Utile dell'esercizio . . . . .	» 23.009.454	» —	— » 23.009.454
	<u>L. 867.021.563</u>	<u>L. 910.548.069</u>	+ <u>L. 43.526.506</u>
— Rendite . . . . .	L. 772.829.844	L. 507.234.393	— L.265.595.451
— Plusricavi . . . . .	» 94.191.719	» 281.131.227	+ » 186.939.508
— Perdita dell'esercizio . . . . .	» —	» 122.182.449	+ » 122.182.449
	<u>L. 867.021.563</u>	<u>L. 910.548.069</u>	+ <u>L. 43.526.506</u>

Si sono avute dunque:

— minori rendite nel 1961 rispetto al 1960 per . . . . .	L. 265.595.451
— minori spese per . . . . .	» <u>67.282.436</u>

donde lo sbilancio economico di . . . L. 198.313.015

il quale sbilancio, per effetto della situazione dei plusricavi 1961 (realizzate in più nel 1961 rispetto al 1960 lire 186.939.508, accantonate in più lire 133.818.396) viene a ridursi di . . . » 53.121.112

sbilancio definitivo rispetto al 1960 . . . L. 145.191.903

La presente situazione, analizzata conto per conto, consente l'acquisizione dei seguenti ulteriori dati:

1. — *Costi e ricavi della gestione dei beni e della conduzione delle aziende* (vedi conti n. 1 e 6 del Rendiconto economico generale).

Questa categoria presenta i seguenti totali:

— ricavi lordi . . . . .	L. 397.695.298
— spese di produzione . . . . .	» <u>236.907.359</u>

saldo attivo . . . L. 160.787.939

nel 1960 questo stesso saldo è stato di . . . » 219.469.355

donde la diminuzione di . . . L. 58.681.416

## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Questa diminuzione è la risultanza delle seguenti singole variazioni:

— Aziende agrarie . . . . .	in meno	L. 56.407.775
— Beni del Tarvisiano . . . . .	»	1.065.744
— Beni del Trentino-Alto Adige . . . . .	»	2.726.997
		<u>L. 60.200.516</u>
— Piccola proprietà contadina . . . . .	in più	1.519.100
torna la suddetta diminuzione complessiva di . . .		<u><u>L. 58.681.416</u></u>

Le lire 56.407.775 di diminuzione che si nota nelle Aziende agrarie sono a loro volta la risultante delle seguenti variazioni:

— minori ricavi lordi . . . . .	L. 64.868.386
— minori spese . . . . .	» 8.460.611
	<u>L. 56.407.775</u>

Le cause dei suddetti minori ricavi sono diverse. Fra esse le più gravi sono state: la persistente situazione dei prezzi del bestiame, che anche nel corso del 1961 ha denunciato nuove riduzioni; l'andamento poco favorevole delle produzioni di granoturco, uva e frutta anche a causa del maltempo (grandinata in giugno alla Vittoria, nubifragio in luglio a Legnaro); l'evoluzione economica nelle aziende più importanti (Vittoria e Legnaro) a causa delle assegnazioni ed alienazioni in corso nel 1961.

2. *Spese generali* (vedi conti n. 2 e 7). — A netto hanno gravato sul bilancio dell'Ente dell'esercizio 1961 lire 199.502.492 di spese generali di funzionamento e di amministrazione.

Rispetto al 1960 si è avuto un aumento di lire 29.078.612.

Analizzate per categoria le spese generali presentano i seguenti dati in confronto a quelli del 1960:

	1960	1961	Differenza
— Spese generali vere e proprie . . . . .	L. 54.965.444	L. 58.519.284	+ L. 3.553.840
— Spese di personale . . . . .	» 174.760.295	» 181.243.071	+ » 6.482.776
	<u>L. 229.725.739</u>	<u>L. 239.762.355</u>	+ <u>L. 10.036.616</u>
— Ricuperi a discarico . . . . .	59.301.859	» 40.259.863	— » 19.041.996
Spesa netta . . . . .	<u>L. 170.423.880</u>	<u>L. 199.502.492</u>	+ <u>L. 29.078.612</u>

L'aumento nelle spese generali vere e proprie (+ lire 3.553.840) è da attribuire esclusivamente al maggior ricorso che nel 1961 è stato fatto a prestazioni di professionisti (legali, consulenti ecc.).

## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Quanto invece all'aumento di lire 6.482.776 che si nota nelle spese di personale, in particolare può dirsi che esso è dipeso in parte dall'aumento numerico dei dipendenti (passati da n. 78 del 1960 a n. 81), in parte dagli effetti dell'intervenuto conglobamento degli assegni riconosciuti al personale in via normale e, infine, in parte dai naturali sviluppi di carriera.

Sensibile è lo scarto in meno nei recuperi di spese generali a carico di terzi (— lire 19.041.996), segnatamente di quelle a carico della gestione Esuli Giuliani, alla quale sono state addebitate per il 1961 lire 20.599.392 al posto delle lire 41.638.857 del 1960: ciò a causa dell'ulteriore riduzione di attività verificatasi nel 1961 nella gestione medesima.

3. *Spese e rendite diverse ordinarie* (ved. conti n. 3 e 8). — La situazione si presenta come segue in confronto al 1960:

	1960	1961	Differenza
— Spese . . . . .	L. 143.261.641	L. 116.103.352	— L. 27.158.289
— Rendite . . . . .	» 85.679.300	» 45.778.552	— » 39.900.748
Saldo passivo . . .	L. <u>57.582.341</u>	L. <u>70.324.800</u>	+ L. <u>12.742.459</u>

Le spese comprendono:

	1960	1961	Differenza
— Oneri finanziari . . . . .	L. 99.613.498	L. 99.179.320	— L. 439.178
— Ammortamenti . . . . .	» 29.005.781	» 2.822.317	— » 26.183.464
— Oneri e contributi di beneficenza e assistenza ordinaria . . . . .	» 9.957.571	» 13.333.221	+ » 3.375.650
— Spese varie casuali . . . . .	» 4.679.791	» 768.494	— » 3.911.297
	L. <u>143.261.641</u>	L. <u>116.103.352</u>	— L. <u>27.158.289</u>

Le rendite, invece, comprendono:

— Interessi attivi . . . . .	L. 45.058.163	L. 44.616.637	— L. 441.526
— Ricupero oneri finanziaria a carico di terzi	» 25.000.000	» —	— » 25.000.000
— Rendite varie . . . . .	» 15.621.137	» 1.161.915	— » 14.459.224
	L. <u>85.679.300</u>	L. <u>45.778.552</u>	— L. <u>39.900.748</u>

In particolare è da riferire quanto segue:

a) *Minori ammortamenti* nel 1961 rispetto al 1960 (— lire 26.183.464): la variazione è connessa con le diverse possibilità dei bilanci dei due esercizi posti a confronto e con la situazione, già ottima, degli accantonamenti potuti effettuare nei precedenti esercizi: tutto ciò con riguardo ai programmi già in corso di assegnazione dei beni di cui trattasi e dei valori che si ritiene per certo di poter recuperare;

## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

b) Minori recuperi di *oneri finanziari* a carico di terzi (— lire 25.000.000); la variazione è riferibile alla diversa situazione finanziaria presso l'Ente della gestione Esuli Giuliani in conseguenza della anticipazione del Tesoro nel marzo 1961 di lire 710.200.588 a saldo dello stanziamento di 5 miliardi: donde la cessazione da parte dell'Ente di sue sovvenzioni alla gestione medesima e il mancato carico di oneri finanziari;

c) Minori rendite varie per lire 14.459.222: la variazione riguarda il Trentino-Alto Adige dove nel 1960 furono accertate delle rendite occasionali.

4. *Spese e rendite di carattere straordinario* (ved. conti n. 4 e 9). — *Spese.*

Come l'allegato fa sapere, questo conto comprende:

a) oneri e contributi per iniziative nel campo dell'assistenza sociale nonché di istituzioni aventi carattere educativo e culturale (legge 27 novembre 1939, n. 1780 art. 2 punto 4°) . . . . .	L. 68.611.469
b) sopravvenienze passive . . . . .	» 21.153.419
	<u>L. 89.764.888</u>

Gli oneri e i contributi di cui alla lettera a) sono:

— remissione del debito residuo verso l'Ente della Parrocchia di S. Maria Assunta di Merano, acquirente di area edificabile. . . . .	L. 41.658.960
— donazione di terreno (ettari 10) dell'Azienda Legnaro alla Facoltà di agraria dell'Università di Padova . . . . .	L. 11.462.152
— remissione parte dei debiti di conto corrente verso l'Ente degli assegnatari dell'ex azienda « Boscat » . . . . .	» 12.162.857
— donazione alla nascente cooperativa fra i suddetti assegnatari di Boscat di un gruppo di macchine dell'ex centro aziendale . . . . .	» 3.327.500
	<u>L. 68.611.469</u>

*Rendite:*

La categoria presenta i seguenti dati (ved. conto n. 9):

— sopravvenienze attive diverse . . . . .	L. 4.139.408
— ricupero di oneri e contributi di carattere straordinario a carico della parte patrimoniale . . . . .	» 19.361.272
	<u>L. 23.500.680</u>

## RAFFRONTO CON LE PREVISIONI

Il raffronto delle risultanze economiche consuntive dell'esercizio 1961 con quelle della rispettiva previsione presenta la seguente situazione:

<i>Parte ordinaria:</i>	Preventivo	Consuntivo	Differenza
— Rendite . . . . .	L. 572.350.000	L. 483.733.713	— L. 88.616.287
— Spese . . . . .	» 572.350.000	» 592.773.066	+ » 20.423.066
— Saldo passivo . . . . .	<u>L. —</u>	<u>—L. 109.039.353</u>	— L. 109.039.353

## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*Parte straordinaria:*

— Rendite . . . . .	L. 50.000.000	L. 304.631.907	+ L. 254.631.907
— Spese . . . . .	» 50.000.000	» 317.775.003	+ » 267.775.003
— Saldo passivo . . . . .	L. —	— L. 13.143.096	— L. 13.143.096

*Riepilogo:*

— Totale delle rendite . . . . .	L. 622.350.000	L. 788.365.620	+ L. 166.015.620
— Totale delle spese . . . . .	» 622.350.000	» 910.548.069	+ » 288.198.069
— Perdita . . . . .	L. —	— L. 122.182.449	— L. 122.182.449

1 *Analisi delle differenze riguardanti le spese.*

Si sono avute:

— maggiori spese ordinarie . . . . .	L. 20.423.066
— maggiori spese straordinarie . . . . .	» 267.775.003
	L. 288.198.069

Nelle *spese ordinarie* si sono avute le seguenti singole variazioni:

— minori costi di produzione . . . . .	— L. 55.692.641
— maggiori spese generali. . . . .	+ » 9.769.284
— maggiori spese di personale. . . . .	+ » 30.043.071
— maggiori oneri finanziari . . . . .	+ L. 59.699.320
— minori ammortamenti e accantonamenti . . . . .	— » 21.577.683
— minori spese varie . . . . .	— » 1.818.285
	+ L. 20.423.066

— *Minori costi di produzione* (— lire 55.692.641): la variazione è dovuta ad una contrazione del volume di lavoro rispetto alla previsione, cioè segnatamente nel Trentino-Alto Adige (Segheria di Lavis).

— *Maggiori spese generali* (+ lire 9.769.284): la variazione è per lire 8.020.276 relativa al conto delle spese legali, notarili e professionali in genere, per sopravvenuto più largo ricorso fatto a prestazioni di collaboratori straordinari (consulenti). Le restanti lire 1.749.008 in più sono la risultanza di aumenti e diminuzioni in tutti gli altri conti delle spese generali, ma di entità modesta nell'un senso come nell'altro.

— *Maggiori spese di personale* (+ lire 30.043.071): l'aumento è venuto a formarsi su una previsione invero assai ristretta, che venne formulata quando si contava di poter attuare una revisione, a scopo di economia, di tutta la organizzazione periferica, revisione poi rimandata in vista di un generale assestamento funzionale dell'Ente al livello richiesto dai nuovi programmi di lavoro.

## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

— *Maggiori oneri finanziari* (+ lire 59.699.320): la variazione è la risultante di una sorte finanziaria che ha risentito sia del più accelerato ritmo dei pagamenti (quindi del più frequente ricorso ai finanziamenti bancari) e sia del più lento ritmo dei rientri.

— *Minori ammortamenti e accantonamenti* (— lire 21.577.683): la diminuzione è connessa con la situazione del 1961 dei beni soggetti ad ammortamento, con la situazione delle quote già accantonate e con i programmi formulati e ora in corso di alienazione per assegnazione e per vendita, il che non ha reso più necessario il calcolo di ulteriori deprezzamenti.

La variazione nelle *spese straordinarie* (+ lire 267.775.003) è così formata:

— accantonamento plusricavi . . . . .	+ L. 178.010.115
— maggiori oneri e contributi di carattere straordinario nel campo dell'assistenza sociale nonché di istituzioni aventi carattere educativo e culturale . . . . .	+ » 68.611.469
— maggiori sopravvenienze passive . . . . .	+ » <u>21.153.419</u>
	+ L. <u>267.775.003</u>

Sulle cause di tali maggiori spese si è ampiamente detto nella precedente parte seconda della presente relazione.

2. *Analisi delle differenze riguardanti le rendite.* — Si è già visto che in questo campo delle rendite le differenze rispetto alla previsione sono le seguenti:

— Rendite ordinarie . . . . .	— L. 88.616.287
— Rendite straordinarie . . . . .	+ <u>254.631.907</u>
	Saldo . . . + L. <u>166.015.620</u>

La differenza in meno nelle *rendite ordinarie* (— lire 88.616.287), sempre rispetto al preventivo, è la risultante delle seguenti singole variazioni:

— minori ricavi lordi della gestione dei beni . . . . .	— L. 77.754.702
— minori recuperi di spese generali . . . . .	— » 3.940.137
— minori dividendi azionari . . . . .	— » 12.000.000
— minori rendite varie . . . . .	— » <u>2.178.085</u>
	— L. 95.872.924
detratti maggiori interessi attivi . . . . .	+ » <u>7.256.637</u>
	differenza netta in meno . . . — L. <u>88.616.287</u>

I minori ricavi lordi delle gestioni dipendono in parte dall'esito poco favorevole di alcune produzioni delle aziende agrarie (granoturco, frutta, carne bovina), soprattutto a causa dell'andamento dei mercati, in parte dalla mancata conduzione diretta da parte dell'Ente di ettari 209 della azienda Vittoria per sopravvenuta cessione in fitto degli ettari medesimi agli assegnatari Esuli giuliani insediati nel comprensorio e in parte all'inter-

## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

venuta riduzione dell'attività della Segheria di Lavis a causa della disdetta dell'Azienda di Stato delle foreste demaniali della fornitura di legname da opera alle convenienti condizioni convenute.

Circa l'altra importante variazione in meno, quella relativa ai dividendi azionari (— lire 12.000.000), è da dire che essa è riferibile alla mancata assegnazione all'Ente da parte della F.I.R. del previsto dividendo dell'esercizio 1960-61.

La differenza che si nota nelle rendite di carattere straordinario è, a sua volta, così formata:

— maggiori plusricavi . . . . .	+ L. 231.131.227
— maggiori sopravvenienze attive . . . . .	+ » 4.139.408
— maggiori spese scaricate a carico della parte patrimoniale . . . . .	+ » <u>19.361.272</u>
	<u>L. 254.631.907</u>

L'aumento di lire 231.131.227 che si nota nei plusricavi rispetto alla previsione è dovuto alle variazioni intervenute nei programmi a suo tempo formulati per il 1961 nel campo delle alienazioni dei beni immobili scarsamente funzionali nel Trentino Alto Adige, alienazioni che sono avvenute in realtà più numerose e con realizzo di plusvalenze maggiori del previsto.

Detto che le lire 4.139.408 di sopravvenienze attive accertate in più sulla previsione sono relative ad eventi occasionali, non potuti quindi considerare di formazione del progetto di bilancio per il 1961, è da precisare in ultimo che l'altra variazione in più di lire 19.361.272 in questo conto delle rendite e profitti di carattere straordinario riguarda il trasferimento — non potuto prevedere — di alcuni oneri (ved. allegato n. 9 del rendiconto economico generale) a carico della parte patrimoniale secondo i criteri già chiariti in sede di illustrazione dei conti di detto rendiconto economico.

PAGINA BIANCA

### RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

1. Il Commissario del Governo dell'Ente nazionale per le Tre Venezie, con deliberazione in data 19 aprile 1962, n. 46, su parere favorevole del Comitato consultivo espresso nell'adunanza del 18 aprile 1962, ha accertato il conto consuntivo dell'esercizio 1961, da trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'approvazione a norma dell'articolo 15 della legge 27 novembre 1939, n. 1780.

Il consuntivo in questione consta di una relazione della Direzione generale; di un elaborato contenente il bilancio generale; di uno contenente i bilanci di settore particolarmente analizzati; infine di un raffronto delle risultanze generali con le relative previsioni.

I sopra descritti elaborati trovano una esatta e fedele rispondenza nelle scritture dell'Ente, del che i sottoscritti revisori danno formalmente atto; anche per ciò che riguarda la valutazione dei singoli cespiti patrimoniali i revisori possono dichiarare che essa è stata fatta con criteri del tutto prudenziali, e tali da garantire una reale consistenza patrimoniale mai inferiore a quella risultante contabilmente.

2. Per ciò che attiene al lato formale delle esposizioni, ritiene il Collegio di dover insistere sui rilievi che, in sede di consuntivo 1960, furono fatti, e particolarmente allo Stato patrimoniale, sulla voce n. 2 dell'attivo (« Beni strumentali e scorte delle aziende »), che si suggeriva di riportare alla antica esposizione su tre voci distinte, e cioè « Macchine e attrezzi agricoli », « Bestiame » e « Prodotti e merci in magazzino », quanto meno come sottovoci dell'attuale n. 2. Per quanto riguarda invece le osservazioni che furono fatte in sede di Conto economico dell'esercizio 1960, e che non risulta siano state tenute presenti nella compilazione del bilancio in esame, esse possono ormai ritenersi superate, perché, per l'avvenire, la gestione dell'Ente sarà inquadrata, com'è noto, in un vero e proprio bilancio finanziario, suddiviso in capitoli e categorie con stanziamenti preventivi (vedasi bilancio preventivo 1962 a suo tempo deliberato), quindi su basi del tutto nuove.

3. Passando ora ad esaminare le risultanze di bilancio nel loro contenuto, i revisori si trovano di fronte ai seguenti dati:

#### CONTO PATRIMONIALE

ATTIVO . . . . .	L. 5.333.223.946
PASSIVO . . . . .	» <u>1.900.919.243</u>
Saldo attivo . . . . .	L. <u>3.432.304.703</u>
PATRIMONIO NETTO (riserve, accantonamenti, plusricavi ecc.) . . . . .	L. 3.554.487.152
DISAVANZO ESERCIZIO 1961 . . . . .	» <u>122.182.449</u>
	L. <u>3.432.304.703</u>

## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## CONTO ECONOMICO

RENDITE . . . . .	L. 507.234.393
PLUSRICAVI . . . . .	» 281.131.227
	<u>L. 788.365.620</u>
SPESE . . . . .	L. 682.537.954
ACCANTONAMENTO PLUSRICAVI. . . . .	» 228.010.115
	<u>L. 910.548.069</u>
	L. 910.548.069-
	» <u>788.365.620</u>
	<u>L. 122.182.449</u>

La constatazione che per la prima volta dopo moltissimi anni la gestione dell'Ente si chiude con un disavanzo, e anche notevole (lire 122.182.449), pone i revisori in una situazione molto delicata nell'esprimere le loro considerazioni sulla situazione, perché ogni professione di ottimismo potrebbe sembrare assolutamente avventata (si potrebbe, per esempio, cominciare col dire che, tutto sommato, l'Ente ha un patrimonio netto di lire 3.554.487.152, che per effetto del disavanzo dell'esercizio si riduce a lire 3.432.304.703, con una diminuzione di appena un 3,40% circa). Ma non è chi non veda che la situazione non richiede generici apprezzamenti e commenti, ma un ragionato esame di essa per giungere, attraverso la spiegazione del fenomeno della rapida discesa degli utili negli ultimi anni, all'accertamento di ragionevoli prospettive attraverso le quali possa profilarsi un nuovo avvenire dell'Ente.

E qui il discorso non può non riportare a quanto i revisori scrissero sui bilanci dei due esercizi precedenti 1959 e 1960, che chiusero con utili di 19 e 23 milioni (il 1960 però sostanzialmente in pareggio, per le ragioni a suo tempo illustrate), quando si parlò di svolta, di crisi evolutiva, di conversione del patrimonio, di assunzione di nuovi compiti con conseguente nuova regolamentazione degli oneri incombenti all'Ente, cioè di *crisi degli investimenti patrimoniali*; e ciò non perché vi fossero dei capitali investiti male, ma perché le finalità sociali dell'Ente lo avevano sospinto sulla via di investimenti nei quali il profitto doveva necessariamente cedere il posto a conseguimenti di altro genere: si aggiunga poi l'azione di calamità naturali o di particolari contingenze. Basti considerare:

1° L'investimento nella F.I.R. (450 milioni), che non ha mai dato un dividendo azionario;

2° L'investimento nella LASAMARMI (esposizione complessiva dell'Ente al 31 dicembre 1961 lire 610.376.540 - Ved. pag. 6 della Relazione della Direzione generale);

3° Tenuta « Aurora » sommersa dall'alluvione, pagata 250 milioni, indennizzata con contributo di 207 milioni non ancora riscosso a causa della difficoltà del reimpiego mediante acquisto di terra nella stessa provincia di Rovigo: tale reimpiego è stato parzialmente fatto con l'acquisto della tenuta « Sasse », del costo di 93 milioni, somma che intanto l'Ente ha dovuto sborsare, ma gli utili della tenuta potranno realizzarsi solo nel 1962;

## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4° L'acquisto della Tenuta « Bassona » nel ravennate (250 milioni), che solo nel 1962 darà un utile di 5 milioni annui di fitto (l'acquisto è avvenuto in connessione con l'operazione di permuta dei beni del Tarvisiano di cui sarà parlato a suo tempo);

5° La costruzione della nuova sede della Direzione generale in Venezia (speso nel 1961 circa 235 milioni), che solo nel 1962 potrà dare un utile costituito dal risparmio di ciò che attualmente si paga per fitto di locali, che comunque avrebbero dovuto essere lasciati perché ritenuti del tutto insufficienti.

Come si vede, sono circa lire 1.900.000.000 che non hanno dato alcun reddito, donde la necessità di convertire il patrimonio in cespiti maggiormente redditizi: conversione che deve, naturalmente, passare per due fasi; e cioè quella del disinvestimento e quella del reinvestimento, che potranno essere separate da un certo lasso di tempo, ma che intanto arrecheranno il beneficio immediato di un alleggerimento delle esposizioni bancarie (1).

4. Dopo aver esposto quanto sopra, poca resta da dire ai revisori, perché la relazione della Direzione generale ha compiuto un'analisi ed una illustrazione come sempre precisa ed esauriente dei vari fattori che hanno condotto ai risultati in esame, dando ragione delle varie voci impostate.

Comunque, in ordine allo Stato patrimoniale generale, i revisori si soffermano sui seguenti punti:

1) Il fenomeno dell'incremento del capitale con contemporanea contrazione delle spese e delle rendite e diminuzione degli utili di gestione, messo in evidenza nella relazione del consuntivo 1960, si è arrestato, perché alla chiusura del 1961 il patrimonio netto dell'Ente era passato dai 3.433.605.379 del 1960 ai 3.432.304.703 del 1961, con una diminuzione di lire 1.300.676: data la modesta entità della cifra, il patrimonio può considerarsi stazionario, mentre è continuata, rispetto al 1960, la contrazione delle rendite (per 265.595.451) e delle spese (per 67.282.436), dove si nota che la contrazione delle rendite ha superato di molto la contrazione delle spese;

2) I beni immobili e aziende sono passati dai 2.333.075.123 del 1960 ai 2.860.853.134 del 1961, con un incremento di 527.778.011, come è esposto a nella relazione della Direzione generale; in conseguenza delle vendite sono stati realizzati plusricavi per lire 281.131.227, di cui sono stati accantonati solo 228.010.115: la differenza di lire 53.121.112 rappresenta il valore delle alienazioni a titolo gratuito fatte per lire 41.658.960 alla Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta in Merano (abbuono di credito ormai irrecuperabile) e per lire 11.462.152 come donazione di terreno in Legnaro alla Facoltà agraria dell'Università di Padova (v. all. 4 al rendiconto economico generale);

3) Nella voce ammessa all'attivo come « Spese e perdite da ammortizzare » per lire 41.718.094, figura pur sempre il conto della gestione novennale dell'azienda di « Valle Noghère », il cui affitto è scaduto nel novembre 1961, senza che si sia potuto procedere alla definizione di ogni rapporto col Comune di Trieste; la partita, per lire 21.060.795, rimane pertanto iscritta all'attivo del patrimonio a titolo provvisorio, ma entro il 1962 dovrà

---

(1) La prima operazione portata a termine nella fase del disinvestimento è quella relativa alla Lasa-Marmi; nel primo quadrimestre del 1962 è stato ceduto il pacchetto azionario per lire 329.519.898, contro un valore di inventario di lire 199.990.000; restano come perdite dell'Ente lire 280.856.642, che rappresentano poco più delle spese sopportate per la strada e gli apprestamenti per le nuove cave di Covelano, che avrebbero dovuto in ogni caso essere ceduti al Comune di Silandro al termine della concessione nel 2000. Per il resto del programma di conversione si rinvia al preventivo 1962.

## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

definirsi anche la sistemazione contabile della stessa, o eliminandola per compensazione con ciò che si otterrà dal Comune o passandola alle perdite di gestione (peraltro l'attuale impostazione all'attivo è formalmente ineccepibile, anche se sono legittimi i dubbi sulla sorte finale della partita, dubbi che i revisori non hanno mai mancato di esprimere);

4) È scomparso dall'attivo ogni credito verso lo Stato in relazione alla legge 31 marzo 1955, n. 240 (Esuli Giuliani), a seguito del versamento di lire 710.200.588 effettuato dal Ministero del tesoro in conto delle esposizioni dell'Ente (questo è rimasto in debito di lire 7.928.413, regolarmente iscritto al passivo);

5) Le sovvenzioni bancarie iscritte al passivo per lire 1.148.298.478 presentano un miglioramento di lire 144.569.380 rispetto alle lire 1.292.867.858 del 1960 (per riassumere la situazione espositoria in rapporto anche a quanto menzionato al precedente n. IV, può dirsi, grosso modo, che le menzionate spese per l'acquisto delle tenute Bassona e Sasse 250 e 93 milioni; per la costruzione della sede milioni 235, — per fronteggiare il disavanzo di gestione milioni 122, e per esposizioni verso terzi milioni 85, — per un totale di circa 785 milioni, sono state fronteggiate in parte coi 710 milioni riscossi dal Tesoro per gli Esuli Giuliani, e la differenza è stata fronteggiata con mezzi ordinari, permettendo il miglioramento di 144 milioni);

6) La situazione del conto col Tesoro dello Stato in relazione alla cessata gestione beni ex allogeni è esattamente illustrata a pag. 60 nella relazione della Direzione generale e all'all. 13;

7) Il patrimonio vero e proprio (fondo di riserva, ammortamento, copertura rischi vari, fondo plusricavi, di cui all. 18) presenta variazioni che i revisori ritengono giustificate. Da notare: a) l'imputazione di lire 60.322.953 al fondo di riserva quale somma utilizzata per copertura di oneri integrativi delle indennità di anzianità pregressa al personale assicurato presso l'I.N.A. venutisi a maturare il 31 dicembre 1961 per effetto dei miglioramenti connessi col conglobamento delle retribuzioni e con le promozioni del 1961 (utilizzazioni cioè di riserve costituite in precedenza con utili di esercizio che sarebbero stati corrispondentemente inferiori se gli oneri in questione si fossero potuti accertare tempestivamente; b) l'imputazione di lire 37.319.890 al fondo copertura rischi vari, per oneri previdenziali suppletivi dei dipendenti, a suo tempo previsti e per i quali furono effettuati i necessari accantonamenti; c) le imputazione di lire 65.549.969 al fondo plusricavi quali oneri e contributi di carattere sociale, assistenziale ed educativo che l'Ente ha ritenuto di assumersi in quanto ammortizzabili con i plusricavi di determinate alienazioni (trattasi, come è esposto all'all. 4 del rendiconto economico generale, della remissione del debito alla Chiesa di S. Maria Assunta in Merano e della donazione alla Facoltà di agraria dell'Università di Padova, cui si è accennato innanzi, e della remissione di parte debiti di conti correnti degli assegnatari del « Boscato », per lire 12.162.857: alienazioni a titolo gratuito messe in relazione appunto ai plusricavi conseguiti per effetto di cospicue alienazioni in Merano, della vendita di porzioni della tenuta Legnaro e dell'assegnazione della tenuta Boscato).

5. Passando al Conto economico, si osserva subito che, mentre la gestione del 1960 presentò una contrazione pressoché armonica di rendite e spese rispetto all'esercizio precedente (31 e 35 milioni rispettivamente), nel 1961 troviamo, rispetto al 1960, una caduta di rendite per ben lire 265.595.451, mentre la contrazione delle spese è stata di lire 67.282.436, con sbilancio economico, rispetto al 1960, di lire 198.313.015, il che esprime con la chiarezza uno delle cifre, che è venuto a cessare quel certo equilibrio che si era finora verificato tra rendite e spese pur nella contrazione della attività dell'Ente.

## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I costi e ricavi lordi della gestione dei beni e della conduzione delle aziende (397.695.298), detratte le spese di produzione (236.907.359), hanno dato un saldo attivo di lire 160.787.939, inferiore di lire 58.681.416 a quello del 1960 (219.469.355): le cause dei minori ricavi sono esposte a pag. 64 nella relazione della Direzione generale.

Gli utili delle singole gestioni si presentano come segue:

Aziende agrarie . . . . .	L.	7.374.010
Piccola proprietà contadina . . . . .	»	13.379.931
Beni del Tarvisiano . . . . .	»	33.360.166
Beni del Trentino-Alto Adige . . . . .	»	<u>53.215.735</u>
	Totale . . .	L. 107.329.842
Saldo passivo gestione generale . . . . .	»	<u>229.512.291</u>
Disavanzo generale . . . . .	L.	122.182.449

Le spese generali, al netto dei recuperi, hanno ammontato a lire 199.502.492, con un aumento di lire 29.078.612 rispetto al 1960: tale aumento è dovuto in gran parte ad una forte diminuzione dei recuperi (lire 19.041.996 in meno rispetto al 1960) soprattutto verso la gestione Esuli Giuliani (addebiti per lire 20.599.392, contro i 41.638.857 del 1960, essendosi nel corso dell'esercizio definiti e liquidati i relativi rapporti con lo Stato, come accennato innanzi). Pertanto le spese generali vere e proprie (funzionamento e amministrazione) sono aumentate di soli 3.553.840, e le spese di personale, comprese le indennità di missione e trasferimento sono aumentate di lire 6.482.776, quindi in una misura ben modesta e del tutto giustificata tenuto conto del fatto che il personale è aumentato di tre unità e dell'intervenuto conglobamento degli assegni riconosciuti al personale, nonché dei normali sviluppi di carriera.

Gli oneri finanziari complessivi si sono mantenuti stazionari rispetto al 1960 (99.179.320 contro 99.618.498), e pressoché stazionari sono rimasti quelli relativi alle sovvenzioni bancarie (80.099.078 contro 79.121.719 del 1960), pur essendo diminuite di lire 144.569.380 le sovvenzioni bancarie, come detto innanzi: sembra essersi verificato pertanto un fenomeno opposto a quello del 1960, cioè un aumento nell'onere del costo del denaro (vedasi relazione dei revisori al consuntivo 1960, pag. 12).

In ordine ai minori ammortamenti del 1961 rispetto al 1960 (2.822.317 contro 29.005.781) essi possono ritenersi giustificati e non pregiudizievoli, essendo già cospicui i relativi fondi del patrimonio, e tenuto conto delle ragioni accennate a pag. 65-66 nella relazione della Direzione generale.

6. Il bilancio è completato dal consueto elaborato contenente il raffronto tra il consuntivo e le previsioni, in base alle quali il bilancio avrebbe dovuto chiudere in pareggio. Uno sguardo alle cifre dà ragione delle cause della cospicua divergenza (disavanzo di lire 122.182.449): le voci più notevoli sono date dai minori ricavi lordi (mil. 77,7) non compensati da minori costi (mil. 55,7), dai mancati redditi di partecipazioni azionarie (mil. 12), dalle maggiori spese per il personale (mil. 30), per prestazioni legali e professionali (mil. 8), e dai maggiori oneri finanziari (mil. 59,7), sulla cui ultima previsione peraltro i sottoscritti revisori avevano espresso a suo luogo i loro dubbi.

7. Il Collegio dei revisori ha assiduamente seguito l'amministrazione dell'Ente, constatando che le deliberazioni commissariali sono state adottate conformemente alle leggi;

## LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ha inoltre effettuato frequenti controlli alle varie casse e riscontri alle scritture contabili, come dai verbali volta per volta redatti.

I revisori pertanto propongono l'approvazione del bilancio consuntivo 1961 da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri nelle risultanze che nuovamente si riassumono come segue:

## STATO PATRIMONIALE:

— Attivo . . . . .		L. 5.333.223.946
— Passivo . . . . .	L. 1.900.919.243	
— Patrimonio . . . . .	» 3.554.487.152	
	L. 5.455.406.395	
— Disavanzo esercizio . . . . .	» 122.182.449	
	L. 5.333.223.946	» 5.333.223.946

## CONTO ECONOMICO:

— Spese . . . . .		L. 910.548.069
— Rendite . . . . .	L. 788.365.620	
— Disavanzo . . . . .	» 122.182.449	
	L. 910.548.069	» 910.548.069

## I REVISORI

*fi.to* Bordin  
» Forleo Casalini  
» N. Rognone